

GIOVAN-8

UNA PROGETTUALITÀ CONDIVISA PER IL BENESSERE DEI GIOVANI DELLA CIRCOSCRIZIONE 8

1. IL PROGETTO

1.1 Lo “Sportello Scuola e Adolescenti a Rischio”

Il progetto origina dalla creazione, nel 2018, dello sportello Scuola e Adolescenti a Rischio, che si occupa di prevenzione del disagio e promozione del benessere dei giovani del territorio. Lo sportello è nato come servizio per i cittadini, nonché come strumento per dialogare con gli attori del territorio che operano in ambito formativo, culturale e dell'inclusione (in particolare le associazioni operanti in S. Salvario), per promuovere alcune loro pratiche e per migliorare continuamente le politiche per i giovani.

Le prime attività svolte dallo sportello sono consistite in incontri di autoformazione e di costruzione di un rapporto con le associazioni ed i servizi del territorio che si interessano del tema in questione. In seguito, si sono costruite una serie di iniziative, sia chiuse sia aperte, finalizzate a promuovere l'incontro con i cittadini, rafforzando così la fiducia nella capacità del partito di occuparsi delle problematiche concrete del territorio e di sollecitare un dibattito fra le associazioni, i cittadini e la politica.

Al primo incontro sono stati invitati operatori dei servizi sanitari e sociali che operano nella zona, le associazioni incontrate e gli psicologi della ONLUS “Parole in movimento”. La suddetta ONLUS si è resa disponibile a raccontare la sua ultradecennale esperienza, nelle Circoscrizioni 7 e 6, di prevenzione e cura del disagio giovanile, mediante “sportelli” di ascolto nelle scuole per alunni, familiari e insegnanti. L'incontro è stato interessante e partecipato: si è constatato negli ospiti disponibilità a continuare l'esperienza.

La seconda iniziativa è stata pubblica ed ha avuto luogo nell'ex sala consiliare di Via Campana; si è parlato del tema della salute mentale in generale, con la partecipazione di un'associazione di familiari, utenti e operatori, denominata “Conoscere per migliorare”. L'associazione chiedeva ascolto e risposte dai rappresentanti politici. Hanno partecipato consiglieri regionali (Appiano e Valle), presidente e consiglieri di Circoscrizione oltre ad associazioni che a Torino si occupano del tema, psichiatri con ruoli di responsabilità importanti ed operatori del settore. L'associazione dei famigliari ha esposto le sue preoccupazioni e tematiche ricevendo adeguata risposta dai Consiglieri regionali che da tempo si occupano di questo cruciale argomento.

La terza iniziativa, consistita in un altro incontro pubblico, esperti e responsabili di servizi pubblici nel campo della cura e della prevenzione del malessere mentale hanno trattato il tema insieme al gruppo di ricerca per la Salute Mentale “Conoscere per migliorare”. Tutti hanno convenuto sul fatto che la prevenzione sia essenziale per ridurre la sofferenza di tanti giovani e familiari; è necessario, infatti, comprendere le difficoltà precocemente e intervenire al più presto. Molti sono i modi, agendo fin dall'infanzia, per prevenire una sofferenza che rischia anche di invadere la vita adulta.

In un successivo incontro pubblico, si è discusso dei medesimi temi per dare più ampia voce ad associazioni, gruppi e singoli che si occupano di giovani, soprattutto nella Circoscrizione 8, partendo dagli elementi nati nell'incontro precedente, attraverso gli interventi dei relatori.

Questi incontri sono stati, generalmente, molto partecipati.

Lo sportello ha altresì proposto alla Circoscrizione di costruire un tavolo sulla prevenzione del disagio in Circoscrizione.

1.2 Lo scopo del progetto

Il passo logico successivo di questo percorso è consistito nel provare a convogliare questo lavoro, e le reti di relazioni costruite, per proporre una seria visione programmatica e politica per il territorio.

Il progetto Giovan-8 si sostanzia nel coinvolgimento dei soggetti attivi del territorio. Tali soggetti hanno il polso della situazione, delle problematiche dei giovani nei nostri quartieri, hanno l'esperienza di un rapporto educativo proficuo (anche nei casi più problematici) e, con la loro pratica, promuovono il benessere.

Il Circolo del Partito Democratico della Circoscrizione (ex-)8 ha quindi promosso una seria progettualità nell'ottica del mandato amministrativo circoscrizionale 2021-2026, condivisa con le associazioni ed i soggetti che operano sul territorio di sua competenza. Lo scopo è di migliorare l'azione politica del Circolo e di elaborare una proposta programmatica nell'ambito delle tematiche relative alla prevenzione del disagio ed alla promozione del benessere dei giovani del territorio (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po).

È importante che un partito si occupi di queste tematiche, in modo aperto, coinvolgente e collaborativo, non sostituendosi a iniziative già presenti, bensì si attivi per valorizzare, connettere i soggetti che operano, supportarli, dare voce e dare spazio.

L'operazione che viene proposta ha caratteristiche piuttosto inedite, in quanto le linee programmatiche che suggeriamo col presente documento non vanno considerate come una proposta unilaterale di un partito, elaborata al termine di una fase di ascolto delle associazioni, bensì come una proposta che possa essere condivisa fra partito e associazioni.

È implicito il fatto che questo documento rappresenta una base programmatica che dovrà essere vagliata dagli organi di partito competenti e dai candidati. È doveroso sottolineare che tale interlocuzione non implica in alcun modo la volontà di costruire un rapporto privilegiato fra il partito e le associazioni e generare vincoli di ordine politico/elettorale o di altra natura; l'idea è di valorizzare l'esperienza delle associazioni, ascoltandole allo scopo di migliorare la nostra azione politica. **Inoltre, è opportuno evidenziare che la realtà promotrice del progetto è il Circolo e non le associazioni.**

Nella direzione così tracciata, proviamo a sintetizzare il senso dell'iniziativa proponendo le domande a cui questo progetto vuole dare risposta.

Quali sono i principali bisogni dei giovani sul territorio della Circoscrizione 8?

Cosa si può fare, di più rispetto a quanto si fa oggi, per prevenire il disagio dei giovani e promuovere il loro benessere?

E soprattutto, quale azione politica occorre intraprendere, in particolare in ambito circoscrizionale, eventualmente in collaborazione con le associazioni, per trasformare il territorio della Circoscrizione 8 in un luogo in cui i giovani possano vivere in modo più sano e sereno?

Il progetto è consistito, essenzialmente in cinque fasi

- 1) Colloqui coi rappresentanti delle associazioni per illustrare il progetto e raccogliere le adesioni (ottobre 2019-marzo 2020).
- 2) Iniziativa inaugurale con la presenza delle associazioni e dei rappresentanti dell'amministrazione e del partito (svolta in forma virtuale il 4 giugno).
- 3) Nuovi colloqui con le associazioni per raccogliere gli spunti programmatici (giugno-ottobre 2020).
- 4) Sintesi delle proposte e condivisione finale con le associazioni (novembre-dicembre 2020).
- 5) Organizzazione dell'iniziativa finale di presentazione (gennaio-febbraio 2021).

2. SOGGETTI COINVOLTI E RISORSE DEL TERRITORIO

Di seguito, un breve elenco dei soggetti associativi che hanno partecipato al progetto e condiviso la presente proposta. In appendice A è riportata la descrizione delle attività delle associazioni stesse, come emerse nel corso dei colloqui.

2.2 I soggetti coinvolti

- [Polo Culturale Lombroso 16](#)
- [LAQUP](#) (Laboratorio Qualità Urbana Ambiente e Partecipazione)
- [Giovani Democratici di Torino](#): Il Circolo di Torino della giovanile del Partito Democratico.
- [ASAI](#) (Associazione di Animazione Interculturale)
- [Manzoni People](#)
- [Area G](#) (Area Giovani)
- [UISP](#) (Unione Italiana Sport Per tutti)

2.3 I soggetti consultati

Oltre alle associazioni elencate nel paragrafo precedente, che hanno condiviso il presente percorso con lo sportello, sono state consultati altri soggetti che, di seguito, si elencano. La descrizione delle loro attività può essere trovata nell'appendice B.

- [Oratorio Salesiano S. Luigi](#)
- [Alcolisti Anonimi \(A. A.\)](#)
- [A. S. D. + Sport 8 e Casa Garibaldi](#)

2.4 Le risorse del territorio

Oltre alle associazioni, è opportuno altresì elencare le principali istituzioni/servizi sanitari e sociali del territorio che si occupano del benessere dei giovani; le descrizioni sono riportate in appendice C, integrate dalle informazioni apprese durante i colloqui con i rappresentanti dei servizi stessi.

- 1) Strutture dell'ASL
 - [Dipartimento salute mentale \(DSM\)](#)
 - [Programma Dipendenze Patologiche:](#)
 - a) O.N.D.A. 1 (Operatori Nuove Droghe ASL Città di Torino)
 - b) Servizio generico dipendenze
 - c) Servizio alcoologia
 - d) Centro antifumo e Centro dipendenza dal gioco d'azzardo
 - [Centro adolescenti](#)
 - [Psicologia età evolutiva](#)
 - [Consultorio familiare](#)
 - [Servizio di neuropsichiatria infantile](#)
 - [Dipartimento Materno Infantile](#)
- 2) Servizi Sociali.

È infine importante non dimenticare i centri sportivi e le parrocchie, luoghi extrascolastici dove con frequenza gli adolescenti sviluppano la loro socialità.

3. IL DISAGIO GIOVANILE SUL TERRITORIO

I colloqui avuti con le associazioni hanno permesso, integrandosi con la competenza e l'esperienza nel campo degli sportellisti, di tracciare un quadro delle criticità che riguardano i giovani nel territorio di interesse.

3.1 Disagio Giovanile e Fattori di Rischio

Quando si parla di giovani, assodata la centralità dell'aspetto educativo, è importante segnalare che non sono passivi portatori di un problema, ma soggetti con dinamiche in movimento ed equilibri complessi; possono contribuire in maniera creativa allo sviluppo di sé e al miglioramento della società; sono soprattutto le loro risorse che vanno percepite e valorizzate.

Nel corso degli incontri con le associazioni e con i servizi, svolti nel periodo 2018-2020, sono emersi alcuni punti problematici. Vista la società come un sistema complesso, è opportuno indicare tali punti come nodi, punti problematici indicatori di rischio, eventi sentinella, evidenze di circoli di azioni e reazioni, in un certo senso quindi segnalatori. L'emergenza di un problema è anche una possibile risorsa offerta a chi sa e può intervenire.

Di seguito, si elencano i nodi principali:

- Dipendenze, ossia uso (abuso) di alcolici, tabagismo, uso di droga, cannabinoidi, chetamine, cocaina, crack con addiction: ricerca a tutti i costi della sostanza. Abuso/dipendenza da social-media, isolamento da web.
- Bullismo (nei confronti dei compagni e dei docenti), omofobia e violenza visti anche come indicatori di sofferenza e di problematiche da affrontare, spesso indice di limitata capacità empatica degli adulti. In generale, indicatori di sofferenza nella relazione interpersonale. Di fronte a queste tematiche, nell'intreccio del nodo che si è immaginato, c'è anche la crisi del contesto scolastico in generale, con difficile tenuta del passaggio intergenerazionale, con comportamenti inadeguati nei confronti sia dei docenti che dei compagni, con conseguente menomazione della efficacia dei processi educativi.

- Disturbi psichiatrici e carenza di autostima, fatica nel superare eventi traumatici, forti angosce, anoressia, patologie strutturate di personalità, dinamiche relazionali conflittuali in famiglia, a scuola o altrove. Sindrome del ritardo, ovvero la tendenza ad allungare i tempi di ogni scelta: lo studio, il lavoro, l'indipendenza, il matrimonio. Scarsa conoscenza e padronanza delle tematiche affettive e sessuali.
- Incidenti e traumi di tutti i tipi.
- Famiglie in crisi, mancanza di risorse economiche e culturali, frammentazione dei legami sociali e del sistema delle appartenenze.
- Comportamenti devianti/criminali, manovalanza della criminalità organizzata nello spaccio di sostanze stupefacenti.
- Difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro.
- Limitati investimenti economici pubblici per attività educative di gruppo.
- Gravidanze non desiderate.
- **Disparità di genere**

Le proposte che avanziamo non hanno la pretesa di risolvere tutte queste problematiche, anche considerando i limitatissimi poteri degli enti decentrati, ma sono spunti per affrontare le stesse.

Nel corso dei colloqui svolti con le associazioni è emerso il fatto che, spesso, i ragazzi italiani sono più "piatti" rispetto agli stranieri; molti hanno poca iniziativa e sembra che abbiano come unico orizzonte di arrivare al venerdì sera per "sballarsi".

Si rilevano luoghi di aggregazione informale che possono diventare "problematici", in quanto generatori di criticità nel rapporto fra i giovani e gli altri cittadini che frequentano detti luoghi.

Spesso si osserva, da parte degli adolescenti, un senso di frustrazione legata all'impossibilità di valorizzare le proprie capacità e instaurare relazioni proficue con gli adulti; cosicché la strada diventa sfogo di tale frustrazione, per mezzo di comportamenti devianti.

Rispetto a tutti questi nodi è stato illuminante conoscere con incontri anche diretti la carenza di energie e risorse nel servizio pubblico per l'infanzia e l'adolescenza. Quindi è doveroso iniziare con un richiamo all'importanza del Welfare, pensando alla necessità di un suo rafforzamento e della salvaguardia e valorizzazione a tutti i livelli dei presidi dove si eroga aiuto e sostegno ai processi educativi.

3.2 Criticità specifiche del territorio

Grazie al lavoro delle associazioni, è stato altresì possibile tracciare un quadro più specifico delle criticità presenti sul territorio di S. Salvario.

S. Salvario è uno storico quartiere della Circoscrizione situato a sud-ovest del centro storico. Nella sua parte orientale è presente il Parco del Valentino, il più famoso parco torinese, lungo la sponda del Po; è uno dei quartieri centrali più verdi. Il borgo è anche noto per la diffusa popolazione multietnica, presente soprattutto in prossimità della Stazione. Ospita svariate attività culturali, artigianali e del terziario.

Sul finire del XX secolo si sviluppò, inoltre, una vivace vita notturna, specialmente nella zona tra Via Madama Cristina e Via Nizza. Ai locali multietnici, si sono aggiunti pub, rumerie, bistrot, ristoranti e rosticcerie di ogni tipo e di ogni etnia, tuttavia in spazi relativamente ridotti. Il quartiere ospita altresì due mercati rionali, in piazza Madama Cristina e in piazza Nizza.

Negli anni Novanta il quartiere vide la nascita di decine di associazioni socio-culturali multietniche, ancor oggi esistenti e che, nel 2003, si unificarono in un'unica agenzia onlus per lo sviluppo locale. Nel 2010 l'agenzia aprì la sua sede alla Casa del Quartiere come sede centrale ricreativa e culturale.

San Salvario rappresenta tante cose, tutte assieme, a volte anche in contraddizione tra loro. Mille microcosmi che si lambiscono o stanno uno dentro l'altro, in un equilibrio così precario da essere incredibilmente stabile.

Da sempre luogo di prima immigrazione, la Circoscrizione VIII è caratterizzata da fasce di popolazione portatrici di marcate differenze di ordine culturale, sociale, ed economico. Presso il quartiere di S. Salvario, si incontrano giovani immigrati di seconda generazione perfettamente inclusi nelle dinamiche di quartiere, minori stranieri non accompagnati, giovani rifugiati politici scappati dalla guerra, famiglie di origine straniera. Nonostante ancora permangano fattori di degrado edilizio, sociale e commerciale, che determinano disagi, conflittualità e un'immagine negativa del quartiere, la grande capacità di San Salvario di rinnovarsi lo ha reso, negli ultimi anni, un luogo privilegiato per l'interculturalità e per la progettazione partecipata di politiche locali che tendono a favorire l'incontro fra le genti.

In esso convivono quattro religioni e i loro templi: le chiese cattoliche, il tempio valdese, la sinagoga e le sale di preghiera musulmane.

Nelle notti di "movida", il quartiere diviene luogo spontaneo di aggregazione di moltissimi giovani da tutta la città e dai paesi della cintura. **Del resto, è il melting pot di convivenza di persone provenienti da culture diverse, con livelli di istruzione diversa e la presenza capillare di associazionismo a rendere San Salvario un unicum considerato uno dei più vivaci quartieri d'Italia. Allo stesso tempo, le modalità di svago che oggi caratterizzano il quartiere si caratterizzano, in**

alcuni casi, come assunzioni massicce di droghe e/o alcolici. Una notevole frazione della clientela è sempre più giovane, chiassosa, propensa a prolungare la permanenza notturna negli spazi pubblici del quartiere anche oltre la chiusura dei locali. Una parte dei locali nati negli ultimi anni sono rivolti in particolare a questo tipo di clientela. Un altro fenomeno che si può osservare è la presenza di numerosi gruppi di giovani stranieri, che non potendo/volendo provvedere al loro sostentamento per vie legali, sono impiegati dalla criminalità organizzata come manovalanza nello spaccio di sostanze stupefacenti.

La nuova Circoscrizione 8 è soggetta a dinamiche sociali che a livello di strategie politiche non possono essere trascurate:

- 1) L'invecchiamento della popolazione.
- 2) Una popolazione giovanile scarsamente incidente sulla struttura demografica.
- 3) Una generazione che, soprattutto a causa della mancanza di opportunità lavorative adeguatamente retribuite, vive la "sindrome del ritardo", ovvero la tendenza ad allungare i tempi di ogni scelta: lo studio, il lavoro, l'indipendenza, il matrimonio, la procreazione.
- 4) L'allungamento dei tempi di ingresso stabile nel mercato del lavoro dei giovani.
- 5) Il dissolversi di un patto generazionale che sottolinea la mancanza di sicurezze e garanzie per il futuro.
- 6) La solitudine dei nuclei familiari anche per quanto riguarda le dinamiche educative.
- 7) L'insofferenza e la poca disponibilità nel rapporto con le istituzioni, come segnale delle difficoltà di accesso alla gestione del "potere".
- 8) Lo sviluppo di forme di partecipazione di tipo "invisibile", informale e non istituzionale.
- 9) Persistenti situazioni di disagio giovanile:
 - Uso di sostanze stupefacenti "pesanti" perfino durante l'orario scolastico e, anche a causa di un aumentato senso di impunità, riduzione dell'età dei giovani utilizzatori e incremento dell'utilizzo di droghe di vario tipo.
 - Giovani maggiorenni stranieri che vanno verso la cronicizzazione della devianza e della criminalità. In particolare, è rilevante l'attrattività nei circuiti di devianza e dello spaccio da parte di minori o appena maggiorenni.
 - Aumento del numero di giovani con patologie da dipendenza e sofferenza psicologica e intellettuale che esprimono sentimenti di rivalsa nei confronti della società nel suo complesso.
 - Lo spaccio di droghe pesanti gestito da precisi gruppi etnici.
 - Spesso, con il conseguimento della maggiore età gli stranieri perdono l'ospitalità in comunità e non hanno né capacità reddituale né reti che possano sostenerli.
 - Il gap che divide i minori di origine straniera dai loro coetanei italiani in termini di tipologia di istituto scolastico (in genere i minori stranieri frequentano scuole professionali), di risultati e di successo scolastico è da segnalare.
 - Condizione di giovani che hanno abbandonato precocemente la scuola e sono cresciuti in un contesto povero: vivono alla giornata, senza attivarsi, contribuiscono al budget familiare con lavori saltuari, con piccole economie sommerse. In particolare, i giovani di origine straniera cercano di inserirsi in circuiti dell'economia informale e/o illegale, mentre i giovani italiani sono soggetti ad un generale sentimento di scoramento rispetto all'inserimento in ruoli sociali e lavorativi.
 - L'abbandono scolastico nella scuola media dell'obbligo, con il conseguente non assolvimento dell'obbligo scolastico (licenza terza media) e il mancato accesso al primo anno di scuola superiore.
 - Una fascia a forte problematicità individuabile nei preadolescenti e nei giovani poco scolarizzati che evadono la recente normativa sul cosiddetto obbligo formativo. In alcuni casi si tratta proprio di giovani che necessitano di un inserimento nel mondo lavorativo e che mostrano scarsa motivazione nell'accettarne e comprenderne le regole, al quale si sommano i limiti derivanti dall'insufficiente qualificazione professionale, in particolare, per la fascia d'età 16-18 anni.
 - Gruppetti di preadolescenti ed adolescenti a forte rischio di devianza, risultano molto difficilmente coinvolgibili in attività esistenti nel quartiere poiché non nutrono nessun tipo di interesse e manifestano un disagio causato da climi connotati da scarsità di relazioni ricadendo nello spaccio di droga che comincia molto presto, spesso nell'età della scuola media inferiore.
 - L'appartenenza a nuclei familiari multiproblematici caratterizzati da un basso livello economico e culturale, da disoccupazione e/o precarietà lavorativa degli adulti e in alcune situazioni, da problemi specifici quali genitori detenuti per motivi di spaccio.

4. CRITICITA' E BUONE PRATICHE

In questo paragrafo, pur senza pretesa di completezza e di organicità, si espongono i principali spunti di riflessione emersi nel corso dei colloqui con le associazioni e i servizi, nonché per mezzo di approfondimenti svolti dagli sportellisti, anche sulla base delle loro conoscenze e competenze. Si tratta di una sintesi organizzata di appunti, un compendio di quanto si è "imparato", in termini di negatività e di positività (buone pratiche) presenti sul territorio, nel corso del percorso che ha portato all'elaborazione dell'attuale testo e che costituirà le basi per le proposte programmatiche che

verranno illustrate nei paragrafi successivi. Il materiale, per comodità, è stato suddiviso in paragrafi, ma non bisogna cadere nell'equivoco di ritenere che tutti questi aspetti possano essere considerati separati e indipendenti, ma, al contrario rappresentano un insieme di fattori che concorrono a determinare il benessere dei giovani.

4.1 Benessere Psicofisico ed Educazione

Che cosa determina il benessere?

Le società avanzate focalizzano le loro politiche prevalentemente sul benessere economico, ma, [uno studio dell'Università di Harvard](#), durato ben 75 anni, ha evidenziato che, una volta soddisfatti i bisogni basilari, il surplus economico non ha effetti positivi, bensì continuo soprattutto le relazioni affettive. In concreto il denaro non genera felicità o salute e, purché si curi il proprio corpo (ad esempio con lo sport) e si evitino fattori negativi come alcol e fumo, il benessere è legato soprattutto alla qualità delle relazioni. Lo studio evidenzia altresì che anche la disciplina rappresenta un elemento che contribuisce al benessere.

Il tema del benessere psicologico è fondamentale e la società inizia a rendersene conto. Si discute molto sui temi economici e ancora poco del benessere. Crediamo che un partito progressista che guarda al futuro si debba occupare del tema del benessere delle persone in senso onnicomprensivo, anche per sottrarre argomenti al populismo dilagante e combattere l'odio sociale, che trova humus proprio nel disagio e rappresenta l'opposto del benessere.

Dare una definizione di "disagio" non è certo semplice: può essere, semplicisticamente, "stare male", ma evidentemente il generico "star male" può avere le cause più varie e manifestarsi a livello relazionale, comportamentale, di apprendimento. Di conseguenza è opportuno spostare l'attenzione più sui bisogni che sui disagi.

La salute, ad esempio, è spesso intesa solo di contrasto alla malattia, in realtà essa è governata da fattori bio-psico-sociali e va promossa anche in assenza di malattia. In questo senso, le nostre proposte sono rivolte a tutti i giovani del territorio, non solo quelli problematici.

Uno dei fattori maggiormente responsabili del rischio di disagio giovanile, della sintomatologia franca e del peggioramento clinico nei giovani è la limitata capacità empatica degli adulti vicino a loro. L'uso massivo dei social tra adulti, adolescenti e bambini non incrementa la capacità empatica che si basa molto sulla intersoggettività, nella quale la presenza del corpo è essenziale. L'uso massivo dei social è anzi fonte di rischi: influenza e nello stesso tempo risponde alla condizione di isolamento e di ridotta capacità empatica degli adulti.

Alla base dell'intervento verso il giovane ci deve essere la consapevolezza del funzionamento umano in cui concorrono molteplici fattori: biologici, familiari e socioculturali, socioeconomici e intrapsichici (psicodinamici). Secondo la linea attuale della psicodinamica, l'adolescenza rappresenta una tappa evolutiva con dei compiti per la crescita dell'individuo, collegati a fasi della vita. I docenti, ad esempio, non dovrebbero avere un approccio solo orientato all'apprendimento, ma nei confronti dell'allievo in quanto persona. Occorre però ricordare che spesso i docenti non hanno una formazione specifica in merito; inoltre, hanno poco tempo e poche risorse per costruire una relazione positiva con gli studenti.

È importante non cadere in semplificazioni, formando dei gruppi di ragazzi o adolescenti "definiti" e così ghettizzati. L'accoglienza deve essere aperta. È utile altresì passare attraverso una fase di osservazione della "normalità", che progressivamente metta in luce gli aspetti fragili o problematici.

Fronteggiare i rischi e cercare di porre rimedi con investimenti individuali (per esempio, supporto individuale di un educatore) non rappresenta una efficace soluzione ed un uso efficiente delle risorse. È necessaria una progettazione oculata, guidata da specialisti di luoghi strutturati per la socializzazione per bambini, giovani e adulti al fine di migliorare le capacità di competenza intersoggettiva, relazionale, empatica. La politica è essenziale nel dare indicazioni ed attuare progetti nella direzione succitata.

In questo contesto, è opportuna una riflessione sull'effetto che il recente lockdown ha avuto sui giovani. Occorre tenere conto di come la società li considera. Molti, all'inizio, hanno apprezzato la nuova condizione: non andare a lezione, svegliarsi più tardi al mattino e andare a letto più tardi la sera, avere più tempo per le cose che interessano e piacciono, sentire meno pressione addosso da parte degli adulti; quando hanno scoperto che sarebbero stati promossi, spesso hanno smesso di studiare. Poco per volta, però, l'entusiasmo è passato, è subentrata la noia, la demotivazione a stare al passo dei compiti, delle lezioni, delle connessioni. È mancato giocare a calcio in un giardino, andare in bicicletta e lo sport in generale, incontrarsi con gli amici. Certo, è apparso bizzarro che tutto (dall'aperitivo ai parrucchieri) apparisse più urgente e fondamentale del ritorno a scuola. I giovani si sono rivisti prima davanti ad un aperitivo che in classe. Si sono commessi errori nel rapportarsi con loro, soprattutto sulla scuola.

Tutto ciò non viene riportato per criticare la scelta della chiusura delle scuole, che è stata inevitabile per salvare delle vite, ma per sottolineare quali lezioni questo evento ci ha impartito. Ad esempio, sarebbe ripetitivo fare riferimento con troppe parole a quanto l'esperienza Covid ha insegnato sull'importanza di una presenza forte di tutti i riferimenti territoriali. Si ritiene rappresenti una sfida continuare a valorizzare il significato soggettivo del corpo e di tutte comunicazioni che avvengono attraverso la vicinanza ed il contatto, pur continuando a proteggere la vita del corpo come oggetto: una vita sì, ma che valga la pena di vivere.

Nel periodo del lockdown, si è scoperto che tantissime persone hanno bisogno di aiuto, tra cui moltissimi giovani e adolescenti che faticano nel chiedere aiuto. Occorre andare nelle scuole, insegnare che si può chiedere aiuto, che c'è qualcuno disposto a dartelo e insegnare che cosa significa benessere, anche come antidoto contro l'Italia del rancore.

Per fortuna, le associazioni hanno risposto in modo significativo alla lettera mandata dalla Circoscrizione all'inizio del lockdown, in cui si chiedevano progetti per fronteggiare l'emergenza.

È importante stare dove i ragazzi vivono, perché permette di avere una rete di supporto, che va realizzata con qualità. Fondamentali sono quindi gli sportelli di ascolto nelle scuole; spesso però sono disponibili pochissime ore e sarebbe importante che ci fossero diverse figure che si occupino di genitori, docenti e personale ATA. Spesso non si riesce ad avere continuità perché i bandi sono annuali e le scuole fanno selezione in base a richieste economiche.

Fondamentale è l'utilità di interventi precoci con i bambini delle elementari. Le espressioni di disagio psichico sono da attribuire a situazioni in cui il ragazzo non è stato ascoltato e capito. Gli interventi dovrebbero avere meno caratteristiche di precarietà ed essere stabili in tutte le scuole. Scuole frequentate maggiormente da studenti di ceto sociale abbiente hanno a disposizione più fondi per questi interventi di prevenzione.

Una rapida ricerca ha dimostrato che pressoché in tutti gli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado del territorio della ex circoscrizione 8 sono dotati di uno sportello di ascolto psicologico. Purtroppo, nel corso dei colloqui con le associazioni del territorio, è emerso che non tutti gli sportelli di ascolto (ci si riferisce alle scuole in generale, non specificamente a quelle della Circoscrizione 8) risultano adeguati. In effetti, nelle linee guida per l'anno 2019 della circoscrizione 8, si legge: "...viste poi le esigenze manifestate da parte delle Scuole, soprattutto superiori di primo e secondo grado, con una grande quantità di richieste di contributo su progetti volti a prevenire il disagio anche psicologico e la dispersione scolastica conseguente, si intende lavorare ad un progetto circoscrizionale in grado di offrire una modalità di sportello omogenea e di qualità garantita, utilizzando all'uopo i fondi della L. 285, in collaborazione con la III commissione...".

È importante sottolineare che l'accordo Stato Regione stabiliva un impiego di risorse per la psichiatria del 5% di quello nazionale sulla salute, mentre l'impiego è attorno al 3,5%. Parlando di benessere psicofisico, non si può eludere il problema legato alle dipendenze e, in generale, all'uso di sostanze psicotropiche, quali tabacco, alcool, droghe di tutti i tipi. Queste sostanze possono anche produrre un benessere immediato, ma alla lunga, diminuiscono la qualità della vita, come dimostrato dallo studio citato all'inizio del paragrafo.

A questo proposito, in appendice D (che va considerata parte integrante di questa trattazione) sono riportati alcuni dati che certificano la gravità della situazione relativa al consumo di sostanze psicotropiche da parte dei giovani.

Essenziale, pertanto, il contrasto alle dipendenze e, in generale, all'utilizzo di tabacco, alcool e droghe, in accordo con l'obiettivo 13 dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite: "3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol".

Questo è certamente difficile realizzare ciò, a causa di una emergenza educativa che coinvolge una parte dei nostri giovani. Molti tra psicologi, insegnanti, esponenti delle associazioni ritengono che, fra i vari aspetti che caratterizzano l'educazione dei giovani, abbia una notevole rilevanza la difficoltà di trasmissione di valori fra generazioni ad esempio circa l'etica della disciplina, delle regole, dell'impegno. Oggi molti genitori sono spesso assenti fisicamente, talvolta moralmente, e faticano ad essere un punto di riferimento valoriale e a comprender i veri bisogni dei figli. Tutto ciò, unitamente alla promozione, a mezzo dei media e dei social network, di stili di vita di tipo consumistico, ha prodotto una generazione senza riferimenti e che manifesta talvolta dei comportamenti non positivi verso sé stessi e gli altri. Il complesso di questi messaggi che giungono ai ragazzi può indurli alla superficialità, ad essere poco inclini all'impegno personale (ad esempio nello studio) e pubblico, individualisti, edonisti ed insofferenti nei confronti dei limiti e delle regole. Oltre ai problemi relativi al contesto scolastico, comportamenti inappropriati dei giovani sono, ad esempio, alla base di molte delle criticità legate alla movida e vi sono preoccupazioni (confermate da alcuni studi) che gli assembramenti ad essa collegati possano essere un importante vettore di contagio da Covid 19. Si tratta di un problema gigantesco che non può essere risolto dalle amministrazioni locali, tuttavia questo comporta una ancora maggiore importanza del lavoro svolto dalle associazioni e dei progetti educativi, nel modo che si cercherà di illustrare. Fra le possibili strategie che possono essere messe in campo per fronteggiare queste criticità è di un certo interesse la strategia attuata dal governo islandese, lo "Youth in Iceland" (riportata in appendice D), pur tenendo conto delle enormi differenze che sussistono fra Islanda e Italia.

4.2 Giovani e luoghi di aggregazione

In base a tutto ciò che si è detto, per implementare il benessere dei giovani e contrastare l'emergenza educativa attuale, occorre innanzitutto dare una risposta al forte bisogno di relazione e di aggregazione che i ragazzi hanno: sono molto soli e vi è certamente un deficit di luoghi di aggregazione che abbiano anche una valenza educativa. È importante che i ragazzi passino la giornata insieme, non solo gli adolescenti, ma anche gli universitari (un esempio virtuoso è l'aula studio di Casa Garibaldi gestito dall'"Ideificio" che restituisce l'"affitto" del locale realizzando il doposcuola), con il possibile effetto positivo di riduzione taluni comportamenti problematici per la collettività, che nel nostro territorio sia manifestano, ad esempio, in alcune criticità nelle aree interessate dalla movida.

A livello universitario, vi sono ragazzi con tante capacità che sono poco valorizzati, si potrebbero aggregare creando startup. Occorrono luoghi di socializzazione, di stimolo, partendo dallo sport e da altre attività attrattive. I discorsi che si fanno sui giovani devono partire da loro, potenziando esperienze che ci sono, per creare opportunità non di protagonismo, ma di valorizzazione di un pezzo di società che deve inserirsi nella stessa con responsabilità.

Inoltre, è evidente come per stare in una società occorra imparare le sue regole, anche in alcuni casi molto rigide, ma è anche importante poterle discutere, spiegarle, comprendere come esse possano produrre benessere continuativo; spesso comportamenti scorretti sono dovuti al fatto che i giovani hanno una bassa qualità di vita e cercano di evadere (con alcool, droghe, ecc.), ma bisogna cercare di chiarire loro che la loro situazione generale può essere migliorata. Anche la creatività emerge quando ci sono dei limiti, delle regole. È giusto quindi, per esempio, porre regole come quelle di non fumare e

non bere durante le attività, pur evitando atteggiamenti escludenti. La riflessione educativa da fare è anche sul tempo: alcune associazioni hanno evidenziato come i giovani non sempre utilizzano al meglio quello a loro disposizione, hanno segnalato una tendenza di molti di loro a mancare di intraprendenza, talvolta ad abbandonarsi all'alcool, a vivere la movida quasi tutte le sere (in questo senso, è opportuno distinguere la movida in sé, intesa come processo di socializzazione positivo e la movida negativa come interpretata a San Salvario con la desertificazione delle attività commerciali diurne, la sporcizia post serale e le molestie dovute all'abuso di alcol). Occorre creare poli che siano contenitori di relazione positive, dove ci si possa incontrare e dire la propria, fare educazione civica che non c'è più, imparare e discutere le regole comuni. Gli adolescenti devono essere coinvolti, devono essere protagonisti; chi frequenta i luoghi di aggregazione può, col tempo ed una complessa maturazione, diventare un aiuto per gli altri ragazzi.

È necessaria una riflessione su cosa fanno e come sono oggi i giovani. Si è cercato nel corso degli anni di capire e conoscere come i giovani usavano gli spazi pubblici, dove si trovavano; si è voluto intervenire e valorizzare quegli spazi, che spesso sono spazi informali. Oggi è necessario osservare i cambiamenti, tenere conto che esiste una concreta differenza tra i ragazzi di provenienza sociale di un certo tipo, che sono indirizzati dalle famiglie e dal loro contesto sociale verso una tipologia di attività della realtà cittadina (Case del Quartiere ecc.), e molti altri ragazzi (e sono la netta maggioranza) che non sono indirizzati in quel senso e non vanno nei Centri di promozione della cultura giovanile. Moltissimi giovani sono oggi poco raggiungibili, frequentano gli spazi informali in maniera meno continuativa di una volta, passano molto tempo con realtà "social" e virtuali, uscendo magari poco di casa. Il "gioco" è rappresentato molto da scambi di immagini e altri contenuti nella realtà virtuale e molto di questo avviene a livello individuale. Quindi moltissimi giovani sono difficilmente "intercettabili" da chi vuole promuoverne il benessere.

Come i giovani vivono i loro quartieri e quale attenzione ha il quartiere per i giovani? Non sempre ci sono luoghi dove fare aggregazione "sana", in particolare per i più giovani, ad eccezione di oratori e parrocchie. Lo sport, come la musica, è un fattore di accesso immediato, un linguaggio attraverso il quale i giovani entrano subito in contatto: un pallone che rotola affascina quasi tutti, ma vi è un deficit di impianti sportivi e spesso i ragazzi si ritrovano presso il giardinetto del quartiere. In S. Salvario non vi sono campi da calcetto ad accesso libero e gli unici campi da calcetto sono quelli degli oratori S. Luigi e dei S. S. Pietro e Paolo in Via Giacosa, oltre che quello di Villa Glicini. Importante, in questo senso, il progetto di riqualificazione della Piastra Parri, il cui bando dovrebbe a breve uscire. Per dare una risposta a queste varie esigenze, già molti anni fa, si è proposta la legge 285 ("Città dei Bambini e delle Bambine", "Laboratori delle Città Sostenibili") che nasce dai laboratori della Città di Torino e ha dato la possibilità di sperimentare cose straordinarie. In questi ultimi 10/15 anni si è sviluppato un pensiero ed una pratica che ha promosso e creato i Centri del Protagonismo Giovanile. Il Comune ha dato spazi al terzo settore, per Case dei giovani, in cui la gestione delle attività devono avvenire con i ragazzi. Si sono sviluppate le Case del Quartiere e la rete delle Case del Quartiere. I Centri del Protagonismo Giovanile a Torino sono realtà aggregative gestite da associazioni o cooperative sociali con proposte culturali e attività di animazione sociale.

I Centri per il Protagonismo Giovanile, gestiti in collaborazione con le Circoscrizioni e le Politiche Giovanili della Città di Torino sono spazi di socializzazione nati all'interno di immobili dell'amministrazione, con l'obiettivo di far incontrare giovani e far loro sperimentare liberamente le proprie passioni creative e artistiche. Ciascun Centro si caratterizza per lo spazio che offre ai diversi linguaggi artistici (musica, teatro, produzioni video, arti grafiche, pittura, ecc.), mettendo a disposizione dei giovani che li frequentano sale prove, strutture teatrali, impianti musicali, audio-video e multimediali.

Questo processo in questi 10/15 anni ha segnato un "cambio pelle" valorizzando:

- Le realtà locali in quanto si sono sviluppate diversità proprie del luogo (quartieri ecc.).
- La partecipazione dei ragazzi.

La Rete delle Case del Quartiere che a Torino conta 8 centri aggregativi aperti a tutta la cittadinanza, che sul nostro territorio annoverano la Casa del Quartiere di S. Salvario e il Barrito, che certamente svolgono un ruolo utile anche per i giovani del quartiere, favorendo l'intergenerazionalità. Esempi interessanti sono anche quelli della Circoscrizione 2: l'"Isola che Non c'è" e "Centro Anch'io".

Ognuno di questi Centri ha poi preso una sua direzione: qualcuna è diventata una Casa del Quartiere, altre si sono evolute in modi diversi; ad esempio, il Centro di Protagonismo Giovanile presente nella Circoscrizione 8, il CAP 10100, è caratterizzato da una forte natura di centro di produzione artistico-culturale soprattutto nelle discipline del teatro e della musica.

A molti anni dalla nascita dei centri, il progetto dei Centri di Protagonismo Giovanile ha mostrato potenzialità e limiti e, al momento, è in fase di uscita un protocollo tra essi e la Città per metterne a punto e a sistema caratteristiche e mission. Un altro aspetto problematico è quello relativo alla riduzione del finanziamento pubblico di questi centri e di conseguenza la loro sostenibilità economica, infatti l'imprenditorialità ha prodotto criticità: è difficile sostenere economicamente spazi che siano solo per i giovani ed è molto importante l'intergenerazionalità.

Un buon contributo ad un intervento nella direzione auspicata oggi necessita di ampi investimenti economici per essere incisivo; il concetto di Impresa Sociale rende possibile una mentalità ed una pratica sostenibile e promotrice anche di reddito. In questo senso è stata utile la legge che favorisce investimento delle Fondazioni Bancarie in progetti di promozione sociale del terzo settore, indirizzati alla riduzione della "povertà educativa". Quindi le parole-chiave oggi sono impresa sociale locale, territorio, partecipazione, relazioni, investimento e competenza sociale. Il meccanismo di autofinanziamento può portare a scarso controllo pubblico delle attività e a volte a discrepanza tra mission e risultati. Se un servizio pubblico ha degli obiettivi di servizio pubblico, ad esempio accessibilità senza pagare, non si può pensare

possa essere sostenibile da solo; laddove è possibile è giusto che le strutture si autofinanzino e la modalità di finanziamento deve essere compatibile con la finalità della struttura. Le amministrazioni si devono farsi carico di capire in che termini le strutture funzionino da sole o debbano essere finanziate.

I giovani che vivono povertà educativa, isolamento, difficoltà allo scambio intergenerazionale, ecc., devono essere raggiunti con progetti molto vicini al loro reale e concreto interesse; partendo da queste prime aggregazioni poi si può procedere nell'allargamento della visione e della partecipazione. È possibile partire per esempio con lo sport e la discussione sulla ricerca del lavoro. Ipotizzando che il primo obiettivo sia agganciare i giovani, l'impegno deve essere poi quello di creare relazioni e gruppi con interventi locali, al fine di favorire l'aggregazione e rendere concreto il piacere dell'incontro e della relazione con gli altri, proponendo via via attività diverse con condivisioni su temi più ampi.

4.3 Giovani e Spazi pubblici

La riflessione sul benessere dei giovani non può prescindere dalle questioni ambientali: l'ambiente urbano incide sulla qualità della vita di tutti, giovani compresi. Sui temi ambientali la sensibilità diffusa fra i giovani grazie al movimento dei Fridays For Future merita un approfondimento su tematiche specifiche della sostenibilità urbana che declinino in analisi e proposte locali il tema globale, affrontato nelle manifestazioni, della giustizia climatica. È evidente una scarsa conoscenza delle tematiche legate alla sostenibilità urbana e degli impegni presi dalle città in tal senso (Carta di Aalborg, Aalborg Commitments, Dichiarazione basca) e oggi degli OSS dell'Agenda 2030 (in particolare l'OSS n.11) e delle opportunità previste dalla nostra Costituzione (art. 118 - sussidiarietà) di cittadinanza attiva/senso di appartenenza al quartiere e alla collettività (occorrono azioni molto concrete, operative).

Lo spazio pubblico, seppure usato tutti i giorni, è usato con poca attenzione. Come gli adulti, anche i giovani non chiedono rispetto alla città: in parte subiscono lo spazio pubblico, in parte interagiscono in modo non sempre positivo. Mediamente i giovani non sembrano particolarmente critici rispetto allo spazio della città, forma e funzione, che usano. Fa parte del loro vissuto e del loro quotidiano, è il loro habitat. Si sono adattati e si adattano: come in generale i cittadini, condividono la convinzione che la città sia un dato su cui non è possibile intervenire e che le sue caratteristiche abbiano tutto sommato scarsa rilevanza sulla qualità della loro vita.

I giovani che hanno fatto l'Erasmus immaginano più facilmente una città più sostenibile, perché hanno fatto esperienza di città gestite in modo più responsabile e più vivibili, spesso meno inquinate, con più giardini di prossimità, più pedonalizzazioni e ciclopiste, maggiore offerta di alloggi. Ma questi giovani non sono poi così numerosi né, forse, organizzati.

Lo Spazio Pubblico è la casa di tutti noi, la casa dei ragazzi e l'ideale per lavorare sul profilo educativo, ma anche per costruire identità, affezione e far comprendere che è uno spazio di cui anche loro possono prendersi cura. Occorre che poi ci siano una serie di condizioni ed occorre lasciare spazio perché sia possibile la partecipazione. Gli spazi usufruibili, al momento, sono limitati, perché le nostre città sono concepite a misura di auto e non per una fruizione diversificata. Lo spazio esterno va curato come curiamo la nostra casa.

Occorre fare distinzioni fra i giovani che abitano un territorio (partecipano/non partecipano alla vita del quartiere), giovani che studiano in un territorio e giovani che usano il territorio per svago (diverso è il rapporto con lo spazio, anche in prospettiva partecipativa).

Ad esempio, la frequentazione della cosiddetta "movida", con le modalità attuali, rappresenta un utilizzo problematico dello spazio pubblico. Da un punto di vista ambientale, essa produce inquinamento acustico, degrado urbano, e rischia di impattare sulla salute, sia dei frequentatori, sia, soprattutto, dei residenti. Si tratta di un'occupazione dello spazio pubblico, da parte di giovani che, in larga misura, non sono del quartiere e lo occupano, impedendo ad altri cittadini di usufruirne in modo costruttivo. Inoltre, il fenomeno, anche per scelte politiche precise, ha trasformato l'area storica di San Salvario in una zona che di fatto vive solo la notte, con una desertificazione commerciale diurna.

Un primo intervento dovrebbe senza dubbio partire dalle scuole con interventi decisi di educazione ambientale fin dalla scuola primaria. In molti istituti queste tematiche sono affrontate, ma si dovrebbe senza dubbio potenziare sempre di più questo ambito, anche creando sinergie tra le scuole del territorio e i soggetti istituzionali e non in possesso delle competenze in materia.

Inoltre, è importante portare avanti un lavoro su altri fronti come ad esempio:

- 1) Mettere a disposizione dei giovani nuovi spazi, soprattutto in prossimità delle scuole, sottraendoli all'auto, come davanti al Liceo Regina Margherita (lavoro da riprendere e da concludere), davanti all'Istituto Giulio, al Liceo Alfieri, all'Università e alle Aule studio), tenendo presente le esigenze dei giovani nel ripensare spazi esistenti oggi poco connotati.
- 2) Educare coinvolgere i giovani nell'immaginare la nuova funzione e le caratteristiche formali dello spazio urbano mettendo in risalto il rapporto tra qualità della vita/benessere/caratteristiche dello spazio/mobilità e il ruolo attivo che i giovani stessi possono svolgere (partecipazione).
- 3) Gli amministratori locali possono essere sollecitati a intervenire anche attraverso il coinvolgimento in progetti del Terzo Settore (vedi "Il Verde si fa Strada") ma diventa fondamentale portare questi temi all'interno delle forze politiche con un lavoro di informazione/sensibilizzazione.

Interessante esempio in questo senso è stato realizzato da UISP e Circostrizione 8 in piazza Zara, dove i ragazzi hanno potuto co progettare lo spazio che abitavano. Da loro idee e bisogni nacque l'idea dello skate park, poi

realizzato, diventato progetto sui beni comuni, con tanti ragazzi e genitori del territorio, per la rigenerazione di quel luogo, facendo rete con le realtà di quel territorio, tra cui Scuola Matteotti, Casa Oz, Associazione di Promozione Sociale Borgo Pilonetto.

In Città, vi sono anche realtà positive, ad esempio progetti in cui, tramite percorsi di PCTO, i ragazzi si occupano di riqualificazione dei quartieri tramite una associazione (Piazza Ragazzabile): sistemano panchine, si occupano di decoro urbano e vorrebbero realizzare murali che assorbano CO₂. In Circoscrizione 8, un'interessante esperienza di questo tipo si sta realizzando in Piazzale Gabotto, di fronte alla casa del Quartiere Barrito, in collaborazione con alcune associazioni, in particolare con il MAU che ha curato la realizzazione di panchine artistiche nel giardino con molti giovani. Altri esempi virtuosi sono rappresentati dai vari patti di collaborazione con i quali si stanno curando le riqualificazioni dell'aiuola Ginzburg e del giardino circoscrizionale di via Campana. Esperienze simili potrebbero essere replicate in altre zone del territorio, coinvolgendo innanzitutto i giovani.

- 4) Fondamentale è la questione dei trasporti e la possibilità di camminare per strada, in sicurezza, con interventi semplici. I giovani hanno bisogno di un mezzo pubblico ecologico ed economico che permetta di lasciare a casa il mezzo privato.
- 5) Cruciale è altresì il tema degli spazi, anche quelli destinati agli universitari, come le residenze universitarie e le aule studio, che andrebbero, pertanto, potenziate. In quest'ottica è fondamentale il progetto di Torino Esposizioni, che però, allo stato attuale, presenta criticità.

4.4 Organizzazione, condivisione e problemi burocratici

La risposta da dare a tutto ciò è l'impegno del mondo dell'Associazionismo, della Cooperazione sociale e della Amministrazioni pubbliche, soprattutto quelle Circoscrizionali. Infatti, si ritiene che le risposte di ordine sociale, educativo e politico alle forme di disagio elencate, in particolare fenomeni quali la criminalità, lo spaccio, la violenza agita e subita, non possano venire trattate unicamente con strumenti socio-educativi. Pertanto, è fondamentale una collaborazione sui territori con le Forze dell'Ordine e con le Amministrazioni Circoscrizionali e Comunali.

Per realizzare tutto questo, inoltre, è fondamentale che le associazioni lavorino tutte insieme su progettualità comuni, facciano sistema, costruiscano risposte insieme, abbiano a disposizione luoghi di ascolto e iniziative che dialoghino fra di loro; si ha impatto solo se si ragiona in termini collettivi, in termini di sistema per raggiungere determinati obiettivi, nel rispetto dei ruoli reciproci. Centrale, quindi, l'idea di istituire un tavolo sul disagio giovanile, obiettivo che richiede però un notevole sforzo organizzativo.

Un grosso aspetto di criticità è la scarsità di risorse nella pubblica amministrazione, risorse economiche e umane, anche in termini di adeguata competenza e motivazione. Spesso i compiti educativi sono delegati al privato sociale e vi sono problemi competenza e adeguatezza quantitativa delle risorse umane. Si percepisce una difficoltà ad assumersi le necessarie responsabilità, soprattutto in una situazione sanitaria particolare (ad esempio i dirigenti scolastici si rifiutano spesso di fare entrare le associazioni nelle scuole, nelle palestre, ecc.). Inoltre, i politici non riescono a dialogare efficacemente con la parte amministrativa. Questa dinamica determina la difficoltà di procedere (si parla spesso di "imbuto" amministrativo).

Fra tutte le innumerevoli conseguenze negative che ciò provoca, vi è la mancanza di spazi, di cui si è già parlato, per svolgere attività educativa e sportiva. Vi sono associazioni che da 25 anni sono in affitto in luoghi con impianti pessimi e manca la possibilità di fare sport a basso costo.

Per quanto si tratti di problematiche strutturali, connesse alla natura stessa della pubblica amministrazione e di difficile soluzione da parte di un ente locale, è fondamentale che l'amministrazione assuma un'azione forte e coordinata per riorganizzare l'apparato burocratico e tentare di attenuare tali criticità, migliorando il funzionamento della macchina amministrativa, anche nel suo rapporto con le associazioni.

5. UN QUARTIERE PER I GIOVANI: PRIORITÀ E LINEE PROGRAMMATICHE

Non si ha la pretesa di risolvere tutte le problematiche esposte, né di dare una risposta definitiva su come realizzare in concreto le buone pratiche che si sono elencate, cionondimeno si proverà a fornire alcune linee programmatiche che vadano nella direzione indicata.

Prima di delineare le nostre priorità e le proposte per il territorio di competenza del circolo, è opportuno richiamare il contesto normativo e fattuale al cui interno è necessario muoversi, in particolare

- Legge Regionale sulle Politiche Giovanili (Appendice F).
- Linee Guida Circoscrizionali 2019 (Appendice G).
- Progetti finanziati dalla Circoscrizione 8 nel 2018 (Appendice H).

5.1 Priorità generali

Si proverà di seguito a fornire una lista di priorità che, sulla base anche di quanto descritto nei paragrafi precedenti, le prossime amministrazioni dovrebbero provare ad implementare per migliorare il benessere dei giovani. Per semplicità si suddivideranno i vari aspetti in punti, anche se nessuno di questi deve essere considerato come a sé stante, bensì come elemento di un sistema complesso e interconnesso.

- 1) **Benessere Psicofisico.** Benessere e disagio dei giovani sono fenomeni che presentano una molteplicità di aspetti e hanno origine da una complessità di fattori in relazione, pertanto è necessario che le amministrazioni agiscano su più livelli, nessuno dei quali deve essere indipendente dall'altro. Fronteggiare i rischi e cercare di porre rimedi con investimenti individuali (per esempio, supporto individuale di un educatore) non rappresenta, per il pubblico, una efficace soluzione ed un uso efficiente delle risorse. È necessaria una progettazione oculata, guidata da specialisti in luoghi strutturati per la socializzazione per bambini, giovani e adulti al fine di migliorare per tutti le capacità di competenza intersoggettiva, relazionale, empatica. La politica è essenziale nel dare indicazioni ed attuare progetti nella direzione succitata. Tutto ciò, rammentando che l'emergenza di un problema rappresenta anche l'emergenza di una possibile risorsa offerta a chi sa e può intervenire.
È importante stare dove i ragazzi vivono, in primis le scuole. Le risorse dovrebbero essere rivolte prioritariamente a quelle attività che agiscono nel senso di tutelare i giovani più deboli: occorre un ritorno alle cose fondamentali. Priorità dovrebbe essere l'accompagnamento dei ragazzi più fragili, contrastando la dispersione scolastica, provando a dare una prospettiva futura nel percorso scolastico o accompagnando verso la ricerca di lavoro. È necessario modulare i contributi in modo da massimizzarli in quelle realtà scolastiche più disagiate, secondo un principio di equità sociale.
 - **Educazione:** Il benessere, non solo dei giovani, ma della società tutta, passa anche attraverso l'autodisciplina, il rispetto delle regole e dei limiti, la responsabilità e lo sviluppo della creatività individuale, riproponendo la cultura del rispetto reciproco riconoscendo i limiti di ognuno e i valori di una società solidale. Un'attenzione particolare va attribuita come sempre al contesto scolastico per garantire l'efficacia dei processi formativi.
È necessario essere consapevoli di tutto ciò con la coscienza che le regole vanno spiegate. Come anche spiegato in appendice E, occorre offrire al contempo occasioni di svago, attraverso la costruzione di relazioni positive e di aggregazione attraverso attività sportive, performative, musicali e culturali, ecc. che sappiano svolgere un ruolo maturativo su più piani. La riflessione educativa da fare è anche sull'uso del tempo: bisogna chiedersi perché i giovani sembrano perdere tantissimo tempo e apparentemente non sembrano intraprendenti e produttivi rispetto alla costruzione del loro percorso di vita.
 - **Prevenzione e contrasto delle dipendenze:** Occorre prevenire e contrastare, in ogni modo, tutte le forme di dipendenza da sostanze di qualsiasi tipo (anche per attenuare gravi piaghe sociali come lo spaccio e la movida selvaggia), favorire l'educazione alla salute e ai corretti stili di vita. Spesso comportamenti scorretti sono dovuti al fatto che i giovani hanno una bassa qualità di vita e cercano di evadere (con alcool, droghe, ecc.), ma bisogna cercare di spiegare loro che la loro situazione generale può essere migliorata. È necessario conoscere ed intercettare sul territorio la popolazione giovanile a maggiore rischio, istruendo sui rischi di assunzione di sostanze, aiutando i giovani a risolvere i conflitti sia interiori, sia esteriori, migliorando la loro qualità di vita, la qualità delle relazioni, il benessere psicologico in modo da rendere meno "attraente" la fuga dalla realtà attraverso le sostanze. Se si danno alternative al consumo di alcool, se si cambia lo stile di vita è più facile superare la tendenza al consumo e alla dipendenza. Fondamentali, a questo fine, interventi di prevenzione nelle scuole, soprattutto di I grado, i progetti di educativa di strada e gli spazi di aggregazione, nonché una stretta collaborazione fra scuole, associazioni, servizi sanitari e sociali.
 - **Prevenzione della Devianza:** Quanto detto a proposito della prevenzione delle dipendenze vale anche per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di devianza, criminalità, bullismo, aggressività verso compagni, docenti ecc., omofobia e violenza (visti anche come indicatori di sofferenza nella relazione interpersonale), nonché per comportamenti devianti/criminali (anche come strumento della criminalità organizzata, ad esempio manovalanza nello spaccio di sostanze stupefacenti). Occorre intercettare la popolazione giovanile a maggiore rischio di disagio psicologico, sociale ed economico, ad esempio i ragazzi che trascorrono la maggior parte del loro tempo in strada e sono difficili da includere in attività, non nutrendo interessi ed essendo soggetti a forme di disagio dovuti a scarsità di relazioni, che sono destinati spesso ad essere intercettati dal circuito dello spaccio, talvolta già dalla scuola media. Si tratta di giovani spesso appartenenti a nuclei familiari multiproblematici caratterizzati da un basso livello economico e culturale, da disoccupazione o precarietà lavorativa, talvolta con genitori detenuti. A

costoro occorre prospettare e fornire percorsi e stili di vita alternativi e contrastare modelli di comportamento stereotipati. Sono fondamentali gli scambi di tipo relazionale, interculturale e intergenerazionale, come favorire il dialogo tra generazioni, culture e religioni diverse, promuovere l'educazione alla legalità e alla non violenza, alle tematiche di genere e di antidiscriminazione. Anche in questo caso, educativa di strada e presenza di spazi di aggregazione sono fondamentali. La devianza e la violenza non possono, però, venire trattati unicamente con strumenti socio-educativi, occorre la collaborazione fra le associazioni, le amministrazioni e le Forze dell'Ordine.

- Benessere Psicologico: I punti precedenti, naturalmente, sono strettamente legati alle situazioni di disagio psicologico, la cui prevenzione dovrebbe essere una priorità assoluta. Frequenti sono i disturbi psichiatrici e la carenza di autostima, compresa la fatica nel superare eventi traumatici, forti ansiosità, anoressia, patologie strutturate di personalità, dinamiche relazionali conflittuali in famiglia, a scuola o altrove, sindrome del ritardo verso lo studio, il lavoro, l'indipendenza, il matrimonio, nonché la scarsa conoscenza e padronanza delle tematiche affettive e sessuali.

Moltissimi giovani e adolescenti hanno bisogno di aiuto (in genere a causa della limitata capacità empatica degli adulti vicino a loro), ma faticano a chiederlo; occorre, allora, andare nelle scuole, insegnare che si può chiedere aiuto. È evidente l'importanza nelle scuole di servizi di ascolto, realizzati da professionisti, a favore degli studenti, ma possibilmente anche verso le altre componenti della comunità scolastica (docenti, genitori, ecc.) con interventi che siano stabili in tutte le scuole. Fondamentale verificare l'efficacia degli interventi e la conformità ai requisiti di legge.

- 2) **Completamento del percorso formativo e lavorativo.** L'altro aspetto fondamentale che fortemente influisce sulla condizione dei giovani è la capacità di completare il loro percorso formativo e di ingresso e permanenza nel mondo del lavoro. Nell'ottica di sostenere prima di tutto i giovani più fragili, questi aspetti non possono essere elusi.

- Sostegno didattico. Fondamentali sono tutte le iniziative finalizzate alle pari opportunità di accesso allo studio e di contrasto all'abbandono scolastico, come il doposcuola effettuato da diverse associazioni e i progetti di svolti all'interno delle scuole finalizzati a questo scopo. **Particolare attenzione va data ovviamente alla parità di genere.** È altresì imperativo fornire i mezzi, compresi quelli tecnologici (fondamentali in quest'epoca di ricorso all'uso massiccio di DAD), per garantire l'equità di accesso allo studio ed appianare le differenze, ad esempio con acquisto di portatili e sim dati per seguire lezioni a distanza.

- Sostegno alla ricerca di lavoro: Importanti sono le iniziative finalizzate alla rimozione di ostacoli di ordine economico e sociale alla partecipazione attiva al mondo del lavoro e all'organizzazione della società, nonché aiutare i giovani a inserirsi nella società e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza. Fondamentali, pertanto, tutte le iniziative finalizzate alla ricerca di lavoro per i giovani, come sportelli di lavoro e progetti per la formazione professionale, proposte di tirocini e borse lavoro, dando priorità i soggetti più disagiati (ad esempio quelli segnalati dai servizi sociali). **Come per tutti gli ambiti ovviamente è necessario avere la dovuta attenzione a tutti i fattori che influenzano la disparità di genere.**

- 3) **Aggregazione e Sport.** In base a quanto indicato, per migliorare il benessere dei giovani e contrastare l'emergenza educativa attuale, occorre dare una risposta al forte bisogno di relazione e di aggregazione che i ragazzi hanno, anche con luoghi strutturati per la socializzazione di bambini, giovani e adulti, al fine di migliorare le capacità di competenza intersoggettiva, relazionale, empatica.

Occorre ripartire dando voce ai giovani, alla loro libera espressione, potenziando le esperienze esistenti per creare opportunità di valorizzazione piena e creativa delle proprie capacità ed esperienze, permettendo loro di costruire armonicamente le proprie relazioni e il proprio "posto" nella società.

Componente fondamentale del benessere psicofisico dei giovani è la possibilità di aggregazione e divertimento: incontro, sport, musica, ecc. Occorre favorire il benessere dei giovani attraverso un'adeguata offerta di spazi aggregativi e di intrattenimento, anche pubblici, che producano un'aggregazione che accompagni anche i giovani al rispetto delle regole, insieme alla valorizzazione della creatività e della maturazione psicofisica. Partendo dall'offerta aggregativa e di intrattenimento, in primis lo sport, e dalle esigenze di base come la ricerca del lavoro, è possibile costruire una continuità educativa che accompagni tutti i momenti importanti della vita del giovane, rispettando la sua libera espressione, dignità e identità.

Purtroppo, è molto difficile intercettare i giovani per lavorare su loro benessere, soprattutto quelli che si trovano in condizione di "povertà educativa", isolamento, difficoltà di scambio generazionale, ecc. La netta maggioranza di questi ragazzi non sono indirizzati dalle famiglie verso centri di protagonismo, associazioni sportive, ecc. Moltissimi giovani sono oggi poco raggiungibili e frequentano gli spazi informali in maniera meno continuativa di una volta, passano molto tempo con realtà "social" e virtuali, uscendo poco di casa. Per raggiungerli, come sa chi realizza un'educativa di strada. Occorrono progetti che vadano a stimolare il loro reale e concreto interesse

(sport tradizionali ma anche discipline più “di tendenza” e ricerca di lavoro) da cui si può partire per ampliare la visione e la partecipazione, creando relazioni e gruppi, incoraggiando l’aggregazione, favorendo il piacere dell’incontro e della relazione, per poi proporre altre attività via via di più ampio respiro.

- Spazi di Aggregazione: L’aggregazione può avere luogo attraverso strutture apposite (centri di protagonismo, oratori, impianti sportivi) oppure negli spazi informali (piazze, giardini, panchine, locali ecc.). È fondamentale per le amministrazioni elaborare strategie per intercettare questi giovani, per svolgere aggregazione sana e da lì costruire processi educativi. Negli spazi informali si può arrivare tramite educativa di strada, ma occorre anche agire attraverso centri di aggregazione, luoghi di socializzazione, di stimolo, basati sullo sport e su altre attività attrattive, finanziati in modo etico, animati da personale competente: operatori che siano in grado di intercettare i giovani, conoscano le loro esigenze e le strategie per avvicinarli, sappiano accompagnarli con garbo e rispetto. È giusto anche porre regole come quelle di non fumare e non bere durante le attività, pur evitando atteggiamenti escludenti. I centri aggregativi devono essere luoghi d’incontro e di aggregazione polifunzionali e soddisfare le prescrizioni dalla Legge Regionale, ossia incoraggiare la creatività nelle sue diverse espressioni, favorire il passaggio alla vita adulta e al mondo del lavoro, nonché la partecipazione dei giovani stessi, accogliendo le loro richieste e le loro proposte nella progettazione degli spazi, permettere loro di relazionarsi, socializzare e aiutarli a sviluppare i loro interessi e le loro passioni, nonché ospitare nuove attività, progetti di comunità e iniziative volte alla prevenzione del disagio.

Un buon contributo ad un intervento nella direzione auspicata oggi necessita di ampi investimenti economici per essere incisivo. Un’impresa sociale può essere autosufficiente e generare reddito, purché non lo faccia con modalità che siano in contrasto con la missione educativa; il pubblico può e deve intervenire col finanziamento solo se il soggetto in questione soddisfa tutti i requisiti etici ed è in grado almeno in parte di autofinanziarsi.

- Associazionismo Giovanile: In connessione con l’ultimo punto, è fondamentale sostenere e favorire l’aggregazione e l’associazionismo fra i giovani, in accordo con la Legge Regionale che richiede di valorizzare le competenze e le iniziative delle giovani generazioni, promuovere il loro impegno civile e politico, favorendo la cittadinanza attiva e la partecipazione, agevolare la messa in rete delle conoscenze e delle iniziative di interesse giovanile e l’accesso alle reti, ai servizi di comunicazione elettronica e ai progetti tecnologici innovativi, incoraggiare l’accesso e la partecipazione a progetti specifici in ambito culturale, turistico e sportivo, promuovere il senso di appartenenza alla comunità nazionale ed europea. Questi obiettivi vanno realizzati in collaborazione con la Regione, le scuole, le Università e gli enti locali, dedicando spazi negli edifici scolastici, universitari e pubblici all’aggregazione giovanile culturale, ricreativa e sportiva, con particolare riferimento alle iniziative promosse da associazioni studentesche.

- Spazi Sportivi: È fondamentale che i territori presentino un numero di impianti sportivi sufficienti per l’esigenza di quei territori.

4) **Organizzazione.** Tutto ciò che è stato descritto è realizzabile unicamente in presenza di alcune condizioni di natura organizzativa e amministrativa.

- Progettazione: Non si può prescindere da una progettazione attenta, condotta da esperti.
- Coordinamento: Per realizzare tutto questo è fondamentale che le associazioni lavorino tutte insieme su progettualità che possono essere comuni, facciano sistema, costruiscano risposte insieme, abbiano a disposizione luoghi di ascolto e iniziative che dialoghino fra di loro; si ha impatto solo se si ragiona in termini collettivi, in termini di sistema per raggiungere determinati obiettivi e ognuno fa la propria parte. Può essere altresì interessante che le amministrazioni promuovano una relazione più stretta e la conoscenza nella cittadinanza dei servizi sanitari dei territori.
- “Burocrazia” e responsabilità: Le associazioni lamentano una difficoltà immensa di dialogo e di operatività nei confronti della macchina amministrativa circoscrizionale e comunale, nonché una tendenza dei suoi impiegati a relazionarsi con difficoltà ai decisori politici e ad assumersi responsabilità (il che produce criticità ad esempio nell’utilizzo degli spazi). Per quanto si tratti di problematiche strutturali, connesse alla natura stessa della pubblica amministrazione e di difficile soluzione da parte di un ente locale, è fondamentale che l’Amministrazione comunale assuma un’azione forte e coordinata per riorganizzare l’apparato burocratico e tentare di attenuare tali criticità, migliorando il funzionamento della macchina amministrativa, anche nel suo rapporto con le associazioni.

5) **Ambiente e Spazi Pubblici:** L'ambiente è uno dei fattori fondamentali che determinano la qualità del benessere di chi lo vive, compresi i giovani; è pertanto essenziale l'informazione, sensibilizzazione, educazione e formazione ad un ambiente urbano sostenibile e condiviso.

- Spazi Pubblici: Lo Spazio Pubblico è uno dei contesti in cui i giovani sono più presenti, pensiamo, ad esempio, a quando entrano ed escono da scuola o a quando si ritrovano ai giardinetti. Pertanto, occorre educare (non solo i giovani) a guardare e ad attivarsi (educazione civica in situazione autentica, non astratta) verso una città gestita in modo più responsabile e più vivibile; mettere a disposizione dei giovani nuovi spazi sottraendoli all'auto, ad esempio realizzando nuove pedonalizzazioni.

- Educazione Ambientale e Partecipazione. La riflessione sul benessere dei giovani non può prescindere dalle questioni ambientali: l'ambiente urbano incide sulla qualità della vita di tutti, giovani compresi. Sui temi ambientali la sensibilità diffusa fra i giovani grazie al movimento dei Fridays For Future merita un approfondimento su tematiche specifiche della sostenibilità urbana che declinino in analisi e proposte locali il tema globale, affrontato nelle manifestazioni sulla giustizia climatica. Concepire lo Spazio Pubblico come "casa dei ragazzi" è un obiettivo ideale per lavorare sul profilo educativo, ma anche per costruire identità, affezione, per far comprendere che lo spazio pubblico è un luogo di cui anche loro possono prendersi cura. Occorre ovviare alla scarsa conoscenza delle tematiche legate alla sostenibilità urbana e ambientale, mettere in luce la relazione fra qualità degli spazi e dell'ambiente e benessere, nonché migliorare la consapevolezza rispetto all'ambiente urbano, migliorando la conoscenza del quartiere e favorendo la cittadinanza attiva e l'impegno dei giovani. È essenziale educare a guardare strade, piazze, luoghi di aggregazione, coinvolgendo i giovani nell'immaginare la nuova funzione e le caratteristiche formali di questi spazi e di tutto il quartiere, progettando il ruolo attivo che i giovani stessi possono svolgere. Per fare questo occorre che vi siano una serie di condizioni, in particolare occorre lasciare spazio perché sia possibile la partecipazione. Fondamentali, pertanto, corsi di educazione ambientale nelle scuole, progetti che coinvolgano direttamente gli studenti e replicare esperienze come "Piazza Ragazzabile", già presenti in città.

- Trasporti: I giovani hanno bisogno di un mezzo ecologico ed economico che permetta di lasciare a casa il mezzo motorizzato, con un deciso rafforzamento del TPL, soprattutto in tempi di inevitabile distanziamento sociale. Occorre fornire la possibilità ai giovani (e non solo) di spostarsi a piedi o in bicicletta tramite semplici interventi sulla viabilità. È necessario rivedere la sostenibilità dei percorsi di arrivo a scuola e delle aree a ridosso dell'ingresso.

- Spazi per Studenti: Cruciale è altresì il tema degli spazi per gli studenti, le residenze universitarie e le aule studio.

5.1 Priorità specifiche per il territorio

Si proverà di seguito a indicare in che modo le priorità esposte nel paragrafo precedente possono essere concretizzate in politiche da attuare sul territorio di S. Salvario, Cavoretto e Borgo Po. Queste indicazioni non vogliono rappresentare prescrizioni rigide, né sostituirsi alle linee guida approvate dalla Circoscrizione, bensì integrarle e accompagnarle verso un'ulteriore evoluzione positiva dei servizi del territorio. Cionondimeno, l'auspicio è che queste linee possano fornire una indicazione utile per impiegare in modo razionale e strutturato le poche risorse economiche, umane e materiali di cui gli enti locali attualmente dispongono. Ovviamente, sul territorio, sono presenti una moltitudine di associazioni, (oratori, ecc.) che svolgono un lavoro pregevole, in collaborazione con l'amministrazione comunale e circoscrizionale e, certamente, il ruolo delle amministrazioni future dovrà essere di continuare a rafforzare questa collaborazione, sostenendo i progetti già attivi, ma anche di allargare la rete delle associazioni con cui collaborare e stimolare la nascita di nuovi progetti, in linea con quanto di seguito proposto. Quanto descritto di seguito è realizzabile solamente tramite una stretta collaborazione fra ente centrale (comune) ed ente decentrato (circoscrizione).

- 1) **Equità Sociale.** In un periodo di crisi, occorre evidentemente sapere dare risposta ai bisogni basilari dei cittadini e indirizzare prioritariamente le risorse a beneficio dei giovani che vivono in condizioni di maggior disagio economico, sociale e culturale. Sono necessarie politiche finalizzate all'inclusione, favorendo progetti sulla prevenzione del disagio in tutte le sue forme, il cui accesso sia basato, laddove possibile, sulla progressività del reddito. Sostenere, quindi, iniziative e progetti che possano includere i giovani svantaggiati che difficilmente sono in altro modo intercettabili, in quanto per lo più non frequentano le strutture pubbliche e del terzo settore (Case del Quartiere, Oratori, ecc.). Per quanto riguarda i progetti scolastici, occorre

indirizzare il finanziamento verso le scuole che presentano un maggiore tasso di fragilità fra i loro allievi. Le iniziative devono essere svolte in collaborazione con i Servizi Sociali.

- 2) **Prevenzione delle Dipendenze:** Sostenere, con forza, progetti di prevenzione delle dipendenze da tutti i tipi di sostanze (tabacco, alcool, droghe, ecc.) e promozione di uno stile di vita sano (in collaborazione coi servizi sociali).
 - Sostenere interventi (progetti) di prevenzione precoci nelle scuole, soprattutto di I grado.
 - Collaborare con i servizi sanitari territoriali dedicati ai giovani (ad esempio ONDA 1), e aiutare a diffondere la conoscenza dei servizi da essi offerti e le iniziative che svolgono sul territorio (vedasi Appendice C).
 - Sostenere progetti di educativa di strada, come Spazio Anch'io e Spazio Aperto e centri di aggregazione (vedasi punto 9).

- 3) **Prevenzione della Devianza:** Sostenere progetti e iniziative di contrasto all'emarginazione sociale, alla prevenzione di comportamenti devianti e criminali.
 - In generale, favorire progetti che dimostrano capacità di intercettare giovani difficilmente intercettabili, fuori dai consueti circuiti, in particolare quelli a maggior rischio di emarginazione e devianza.
 - Sostenere i progetti attivi di educativa di strada, ad esempio "Spazio Anch'io" e "Spazio Aperto", e stimolarne di nuovi.
 - Favorire la presenza nelle scuole, stimolando e sostenendo progetti di scambio relazionale, interculturale, intergenerazionale, nonché l'educazione alla legalità, al rispetto delle regole, e alla non violenza, alle tematiche di genere e di antidiscriminazione.
 - Sostenere i centri di aggregazione (vedasi punto 9).
 - Lavorare in collaborazione fra le associazioni, le amministrazioni, servizi sociali e le forze dell'ordine.

- 4) **Prevenzione del Disagio Psicologico:** Fondamentale la presenza nelle scuole di sportelli di ascolto. Pressoché tutte le scuole del territorio sono dotate di tali sportelli, ma non sempre essi sono adeguati rispetto al numero di ore, alla tipologia di utenti, alla stabilità e alla conformità rispetto ai requisiti di legge.
 - Gli sportelli dovrebbero garantire la presenza di diverse figure che si occupino di studenti, genitori, docenti e personale ATA (come nel caso del progetto "I Giovani Sostengono i Giovani").
 - Gli interventi devono essere stabili in tutte le scuole, con bandi pluriennali per garantire continuità.
 - Fondamentale implementare interventi precoci con i bambini delle elementari.
 - Necessario avviare un monitoraggio ed un censimento di tali sportelli al fine di garantire uniformità e rispetto dei criteri di legge.

- 5) **Percorso Formativo e Contrasto all'Abbandono Scolastico:** L'Italia continua ad essere agli ultimi posti in Europa per i tassi di abbandono scolastico. I principi di eguaglianza sostanziale e di tutela dei più fragili impongono che si svolga ogni sforzo per favorire il successo formativo dei nostri giovani, che si può certamente considerare una priorità sociale.
 - Coordinamento e collaborazione con le scuole (già in atto grazie alla Consulta Interscholastica)
 - Supportare progetti di doposcuola (ad esempio quelli dell'ASAI), che sostengano i ragazzi nello svolgimento dei compiti e nello studio.
 - Sostenere progetti di contrasto all'abbandono scolastico all'interno delle scuole.
 - Coadiuvare le scuole nel fornire i mezzi, compresi quelli tecnologici (portatili e sim dati) per gli studenti che non possono permetterseli.

- 6) **Ricerca Lavoro:** Per quei giovani che non sono in grado di concludere il proprio percorso di studi nella scuola superiore o non desiderano accedere all'università, l'amministrazione deve implementare strumenti che li

accompagnino e li mantengano all'interno del contesto lavorativo, anche come contrasto al fenomeno dei NEET e come prevenzione a forma di devianza e criminalità.

- Sostegno agli Sportelli per la ricerca di lavoro (ad esempio quelli di ASAI e S. Luigi), anche all'interno dei principali centri aggregativi (vedasi punto 8).
- Sostegno di progetti per la formazione professionale, tirocini e borse lavoro, dando priorità ai soggetti più disagiati (ad esempio quelli segnalati dai servizi sociali), come "S. I. F. A.! Scuola Impresa Formazione.... Al Lavoro!" e "Sport Obiettivo Lavoro II".
- Ricostituzione del "Coordinamento Lavoro della Circoscrizione 8" o di una struttura simile con la finalità di sostenere la ricerca di lavoro dei residenti nella Circoscrizione.

7) **Organizzazione:** L'aspetto organizzativo e logistico è essenziale per realizzare un'azione amministrativa efficace.

- Progettazione oculata, basata su analisi dei dati disponibili, statistiche e contributi di specialisti.
- Valorizzare le competenze e le risorse già presenti sul territorio (come la Biblioteca Shahrazad), rappresentate in particolare dalle associazioni e metterle sempre più in rete anche con i servizi sociali e sanitari. Le associazioni dovrebbero lavorare a progettualità che siano il più possibile comuni, ragionando in modo sistemico, costruendo risposte collettive ai problemi e questo è possibile solo se si implementano strumenti di coordinamento finalizzati a mettere in comune le risorse, luoghi di ascolto e condivisione così da poter realizzare interventi ed iniziative che dialoghino fra di loro. Potrebbe essere utile replicare iniziative come "i Colori di San Salvario", in cui le associazioni facevano rete per intercettare le criticità, per coordinare progetti per mettere insieme ragazzi che devono stare lontani dalla strada e da certi tipi di amicizia, in collaborazione con i servizi sociali che individuavano le criticità, e si segnalavano i casi per conoscenza. Nelle linee guida per l'anno 2019 della Circoscrizione 8, si legge: "[...] l'importanza di costruire ed implementare le reti di persone e associazioni sul territorio, che, dove presenti, hanno dimostrato non solo di poter assorbire meglio gli effetti nefasti della contrazione delle risorse pubbliche, ma anche e soprattutto di costituire un vero valore aggiunto nella costruzione di iniziative [...]". Centrale, quindi, l'idea di istituire, presso la Circoscrizione 8, un "Tavolo sulla Prevenzione del Disagio Giovanile" che richiede però un notevole sforzo organizzativo. Sarebbero convocati gli attori che operano a vario titolo sulla popolazione giovanile (Scuole, Associazioni, Servizi Sociali e Sanitari, sportivi, ecc.) con la finalità generale della promozione di collaborazioni e sinergie. Esiste già un tavolo, gestito dai servizi sociali, ma ha una caratterizzazione squisitamente tecnica, mentre la proposta attuale disegna una metodologia di coordinamento di natura più "politica", eventualmente presieduta dai coordinatori di III e II Commissione. Su questo progetto lo sportello ha già lavorato durante questo mandato ed il lavoro potrebbe proseguire nel successivo.
- L'amministrazione dovrebbe, in sinergia col livello centrale, proporre forme di riorganizzazione della macchina burocratica della Circoscrizione per migliorarne l'efficienza e la capacità di assunzione di responsabilità e venire maggiormente incontro alle esigenze delle associazioni, ad esempio nel fornire una maggiore disponibilità di spazi.

8) **Ambiente e Spazi Pubblici:** Le tematiche di educazione ambientale, partecipazione, fruizione corretta degli spazi pubblici da parte dei giovani sono assolutamente essenziali per affrontare le enormi sfide ambientali e climatiche che attendono tutti noi. Occorre che i cittadini di domani siano molto più consapevoli di quelli di oggi circa questi problemi e contribuiscano a creare un nuovo modello di civiltà e di città.

- Sistemare gli spazi pedonali realizzati con Torino Mobility Lab per renderli più fruibili e attrattivi, in particolare per i giovani (panchine, tavoli da ping-pong, dove possibile, anche campetti da calcio, pallavolo e pallacanestro).
- Fornire più spazi a disposizione dei giovani, con la realizzazione di nuove pedonalizzazioni presso
 - Istituto Giulio.
 - Liceo Alfieri.
 - Scuola Silvio Pellico.
 - Sedi universitarie (Chimica, Fisica, Farmacia, ecc.)

- Aule studio (Via Michelangelo).
- Musei (ad esempio Lombroso, Frutta, Anatomia, ecc.).
- Proporre attività di animazione per le aree pedonali.
- Realizzare semplici interventi sulla viabilità per favorire i giovani (e non solo) nello spostamento sostenibile. Rivedere la sostenibilità dei percorsi di arrivo a scuola e delle zone a ridosso dell'ingresso (revisione della mobilità soprattutto a vantaggio di pedoni e ciclisti). È essenziale assicurarsi che ogni istituto scolastico si doti di un Mobility Manager che si occupi di un piano di incentivazione dell'uso della bicicletta per raggiungere la scuola. Nelle scuole dell'infanzia e primarie, costruire progetti di pedibus.
- Sostenere progetti di educazione all'utilizzo dello spazio pubblico (strade, piazze luoghi di aggregazione) coinvolgendo i giovani nell'immaginare la nuova funzione e le caratteristiche formali di questi spazi e, di tutto il quartiere complessivamente, sottolineando il ruolo attivo che i giovani stessi possono svolgere (partecipazione), sul modello del Progetto Green Queen, presso l'istituto Regina Margherita, Coccity Patto C presso Piazza Zara e "Piazza Ragazzabile", attivo in Circoscrizione 4, a Grugliasco e Collegno. Favorire conoscenza del territorio da un punto di vista storico, sociale, culturale ed ambientale
- Implementare la giustizia ambientale e climatica mediante sostegno a corsi di educazione ai valori e alle buone pratiche ambientali, sia nella dimensione globale e locale, nonché di sviluppo delle potenzialità delle aree verdi, il loro utilizzo ed il loro mantenimento, con progetti come RiciclOtto.
- Incrementare le residenze universitarie e le aule studio. In quest'ottica, occorre valutare il progetto di riqualificazione di Torino Esposizioni, ipotizzando, però, anche ulteriori funzioni: culturali (biblioteca) e sportive (campi sportivi ad accesso libero, in coerenza col punto 9).
- Studiare forme di collaborazione col comune e con le scuole per implementare, anche nella Circoscrizione 8, l'azione portata avanti tramite il [bando AxTO](#) che consiste nell'apertura al pubblico dei cortili scolastici, dopo la fine dell'orario di servizio. Si può valutare come sfruttare i cortili per inserire, al loro interno, progetti rivolti alla fascia di età 3-6 anni. Ovviamente, è condizione necessaria continuare sulla strada di riqualificare (come si sta cercando di fare alla Manzoni-Rayneri), in collaborazione con le associazioni, i cortili e supportare iniziative come la realizzazione di music room e ciclofficine.
- Sostegno alla rete degli orti scolastici (come col progetto "Orti alla 8").

9) **Sport e Aggregazione Giovanile:** Snodi cruciali concernenti le politiche a beneficio dei giovani sul territorio sono le strutture sportive ed i centri di aggregazione giovanili che, come affermato nel paragrafo precedente, costituiscono uno degli elementi fondamentali del benessere della popolazione giovanile. L'offerta di impianti sportivi nel territorio di riferimento, in particolare nel quartiere di S. Salvario, è molto carente (ad esempio, attualmente, gli unici campi da calcetto sono quelli di proprietà degli oratori e quello di Villa Glicini). Anche l'offerta di centri di aggregazione giovanile è seriamente limitata quantitativamente e qualitativamente, in particolare per quanto riguarda le strutture pubbliche. Naturalmente, oratori e parrocchie svolgono un ruolo cruciale, da questo punto di vista, e vanno sostenuti e valorizzati, ma la presenza di strutture pubbliche (o più appropriatamente in convenzione fra pubblico e privato sociale) è al pari fondamentale. Nelle linee guida si legge: *"(...) da questo punto di vista, sarà fondamentale poter contare anche su luoghi fisici, oggetto di nuove e più lungimiranti concessioni (...), che possano fare da polo d'attrazione e collante al fine di sviluppare attività aggregative, culturali e sportive"*.

- Centri di Aggregazione e Protagonismo. Per quanto riguarda i Centri di Aggregazione Giovanile, il modello deve essere rivisto, rendendoli più attrattivi, con personale qualificato e richiedendo che rispondano a criteri tali da assicurarne la finalità prevalentemente educative, escludendo attività che possono essere in contrasto con essa. Queste strutture possono funzionare bene solo se offrono attività tali da suscitare un reale interesse dei giovani con offerte di intrattenimento (sport, musica ecc.) o di costruzione di percorsi di vita (ricerca di lavoro), sulla base dei quali erigere poi progetti educativi di più ampio respiro. In collaborazione tra il livello centrale e quello decentrato, è necessario promuovere la nascita di nuovi centri di aggregazione giovanile e la riorganizzazione di quelli esistenti, compresi i centri di protagonismo giovanile (una interessante trattazione del tema si può trovare in questo [articolo](#)). La "Legge regionale 1° marzo 2019, n. 6: Nuove norme in materia di politiche giovanili", ha tra le proprie finalità:
 1. Promuovere il benessere e l'educazione alla salute e ai corretti stili di vita.
 2. Favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani.
 3. Favorire la rimozione di ostacoli di ordine economico e sociale e attuare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza.

Secondo la legge, in particolare, “i Comuni, in forma singola o associata, nell’ambito delle proprie funzioni e competenze [...] favoriscono la creazione di luoghi d’incontro e centri di aggregazione polifunzionali che incoraggino la creatività nelle sue diverse espressioni e favoriscano il passaggio alla vita adulta e al mondo del lavoro” (art. 5). Inoltre, “la Regione promuove gli spazi di aggregazione giovanili quali luoghi di incontro volti a creare occasioni di scambio di esperienze e competenze attraverso processi di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione”. È altresì utile citare un passaggio delle linee guida della Circostrizione 8, nella parte relativa alle competenze di III Commissione: “[...] ci si adopererà nel potenziamento degli spazi famiglia presenti sul territorio (ad esempio quello di via Montevideo) e nella creazione di nuovi punti aggregativi, in sinergia con la I e II Commissione”.

Si proverà, ora, a delineare alcune caratteristiche fondamentali che tali centri dovrebbero avere, un novero di priorità che dovrebbero costituire delle linee guida per lo sviluppo e la scelta di allocazione delle risorse:

- Avere come finalità ultima un’azione prettamente educativa e svolgere attività rigorosamente compatibili con la stessa.
- Avere capacità di intercettare giovani più fragili, a maggior rischio di devianza, e più difficili da raggiungere.
- Essere strutture aperte all’ingresso e all’uscita dei ragazzi, senza eccessivi vincoli formali.
- Effettuare forti investimenti sulla competenza di animatori ed educatori, caratterizzati da forti capacità relazionali, che coordinano le attività e che siano in grado di intercettare i giovani, conoscano le loro esigenze e le strategie per avvicinarli, sappiano insegnare loro il modo corretto di inserirsi nella società e rispettare le sue regole.
- Essere luoghi di socializzazione, di stimolo. Il nucleo deve essere la possibilità di effettuare attività sportiva (magari con piastre polifunzionali, calcetto, basket, pallavolo, ecc.), espressione artistica e culturale e, in generale, di tutte quelle attività che attraggono i giovani nel loro reale e concreto interesse, da cui si possono poi agganciare altre attività educative. Anche la ricerca di lavoro può essere un’attività attrattiva.
- Ospitare servizi di osservazione e supporto psicologico, sociale e sanitario (soprattutto nel campo della prevenzione di rischi correlati alla sessualità e alle gravidanze indesiderate, nonché all’abuso di sostanze). Accogliere servizi doposcuola, sostegno alla didattica, ecc. e sale-studio.
- Richiedere regole stringenti di comportamento, anche in relazione a consumo di sostanze, come alcool, droghe ecc., ad esempio, non fumare e non bere durante le attività, pur evitando atteggiamenti escludenti. L’eventuale servizio bar (opportuno, anche come forma di finanziamento) sarebbe auspicabile fosse “alcool free”.

Realtà di questo tipo, possono concretizzarsi solamente con la collaborazione di molti soggetti associativi, oltre che dell’amministrazione e grazie a contributi da fondazioni bancarie, ecc. Ovviamente molti dei servizi elencati sono già egregiamente svolti dalle associazioni del territorio. I centri di aggregazione possono avere la caratteristica di unificare tutte queste esperienze in un solo luogo, dando al contempo la possibilità, per le singole associazioni, al suo interno, di sponsorizzare le proprie attività che già svolgono nelle loro sedi. L’amministrazione deve assicurarsi che i soggetti a cui vengono dati spazi in concessione operino in modo etico e le loro attività siano compatibili con finalità prettamente educative.

Un tema cruciale è quello del finanziamento etico di questi centri. Un’impresa sociale può essere autosufficiente e generare reddito, purché non lo faccia con modalità che siano in qualche modo in contrasto con la sua missione educativa; il pubblico, ad esempio su strutture convenzionate, può e deve intervenire col finanziamento solo se il centro in questione soddisfa alcuni fondamentali requisiti etici, non sia effettivamente in grado di autofinanziarsi appunto con modalità etica, e il suo lavoro sia effettivamente quantitativamente e qualitativamente degno di un sostegno finanziario pubblico. Le modalità di finanziamento dovrebbero, pertanto, essere le seguenti:

- Laddove possibile, i centri si devono autosostenere e possono anche essere, eventualmente, imprese sociali in grado generare reddito.

- I meccanismi del finanziamento non devono essere in contrasto con le finalità, in particolare educative, del centro stesso.
 - Laddove il centro non si possa autosostenere, l'amministrazione potrà valutare interventi di sostegno economico, **purché esso rispetti tutti i requisiti etici necessari.**
- Spazi Sportivi: La carenza di impianti sportivi, in particolare ad accesso libero, nella Circoscrizione 8 rappresenta un problema. Ecco alcune strategie per superarle.
- Sport nei parchi: Nelle linee guida della Circoscrizione, si legge: *“Inoltre, una particolare attenzione sarà posta, in sinergia con la commissione Ambiente, allo sviluppo dello sport nel verde pubblico e, dove possibile, nei parchi che insistono sul nostro territorio. Lo sport nei parchi potrebbe favorire e stimolare l'aggregazione giovanile oltre alla promozione e diffusione di sport definiti 'minori'. Esempio di sport e aggregazione giovanile è lo Skate Park di piazza Zara realizzato quattro anni fa e che si sta procedendo a rinnovare, realtà che potrebbe diventare un modello replicabile in altri luoghi del nostro territorio, ad esempio il Parco Di Vittorio, Piazza Galimberti e i Giardini Levi”*. Progetti di attività sportive all'interno dei parchi (come *“Attività Estive Ambientali e Sportive nelle aree verdi della 8° Circoscrizione”* e *“Un'estate al Valentino per tutti”*), non solo di sport minori, ma anche quelli classici, sono utili e vanno sostenuti.
 - Progetti Sportivi Scolastici: Nelle linee guida, si può leggere: *“Particolare importanza ed attenzione verrà data allo sport nelle scuole, attraverso il finanziamento dei progetti proposti dalle scuole con focus importante sul ciclo della scuola primaria, che soffre in particolar modo per la mancanza di insegnanti professionisti dedicati all'educazione motoria e che per questo potrà essere oggetto di un progetto specifico”*. Occorre continuare a sostenere i progetti sportivi scolastici.
 - Nuovi Spazi Sportivi: Le linee guida affermano: *“grande attenzione sarà posta sugli impianti sportivi circoscrizionali, in accordo col settore centrale, anche attraverso il monitoraggio delle opere che li riguardano, in modo da arrivare alla loro piena fruizione”*. Fondamentale, l'aumento delle strutture sportive del territorio, tra cui, la riqualificazione di TUTTA l'area Parri che deve essere portata a compimento il più rapidamente possibile, eventualmente prevedendo fasce orarie con accesso libero. Si può ipotizzare che una parte dell'edificio di Torino Esposizioni venga trasformato in campi sportivi ad accesso libero (si potrebbe affidare la gestione ad un paio di associazioni sportive, **richiedendo un piccolo contributo economico ad ogni ragazzo che entra**, per renderle economicamente sostenibile).

10) **Associazionismo Giovanile:** Stimolare forme di associazionismo dei giovani è certamente importante. Ecco alcuni spunti in merito.

- Come scritto nelle linee guida, occorre *“lavorare all'implementazione e allo sviluppo di forme partecipative di alunni e studenti alla vita democratica della Circoscrizione da un lato come stimolo alla conoscenza delle istituzioni e alla partecipazione democratica da parte dei ragazzi, dall'altra come occasione per il Consiglio di rapportarsi con le nuove generazioni e le loro esigenze e proposte”*. Progetti in questo senso sono certamente positivi, per promuovere l'impegno civile e politico, favorendo la cittadinanza attiva e la partecipazione, come nel progetto *“Le Vie della Partecipazione, Cittadinanza e Territorio”*.
- Proporre progetti che favoriscano la messa in rete delle conoscenze e delle iniziative di interesse giovanile e nonché l'accesso alle reti, ai servizi di comunicazione elettronica e ai progetti tecnologici innovativi, in collaborazione con la regione, le scuole, le università e gli enti locali, dedicando spazi degli edifici scolastici, universitari e pubblici all'aggregazione giovanile culturale, ricreativa e sportiva, con particolare riferimento alle iniziative promosse da associazioni studentesche.

APPENDICI

Di seguito vengono proposti dei materiali ulteriori rispetto al testo proposto. Sono riportati qui per alleggerire la lettura, ma vanno considerati parte integrante del documento.

Appendice A: I Soggetti coinvolti

Di seguito la descrizione dei soggetti coinvolti nel progetto e della loro attività

- [Polo Culturale Lombroso 16](#): Il Polo nasce come luogo di contaminazione di idee, competenze, impegno, arte e design. Si presenta come un Polo Culturale che vede la collaborazione tra associazioni culturali del quartiere San Salvario, biblioteche civiche torinesi e Circoscrizione 8. Particolare enfasi viene posta sulla cultura del benessere

(si preferisce parlare di benessere, piuttosto che di malessere). Durante il lockdown il Polo ha supportato l'ASL col progetto 16 Home: gruppi di supporto (psicologico, di genitorialità creativa, ecc.) hanno sostenuto il benessere di chi vive nel territorio. Il Polo ha attivi numerosi sportelli a supporto della cittadinanza, si segnalano in particolare lo sportello psicologico e quello sulla genitorialità. Attualmente c'è una collaborazione tra il Polo e l'EDISU che ha portato alla realizzazione del progetto aule studio all'aperto nel 2020 e che si sta strutturando con la progettazione di servizi per gli studenti, anche presso il Polo, nel 2021. Sede: Via Lombroso 16.

- **LAQUP** (Laboratorio Qualità Urbana Ambiente e Partecipazione): È un'associazione culturale senza fini di lucro nata nel 2006 a Torino dal confronto fra un gruppo di cittadini con esperienze di cittadinanza attiva nel mondo dell'associazionismo in Piemonte e in Lombardia. L'attività culturale dell'Associazione, attraverso il coinvolgimento di cittadini, associazioni, scuole, tecnici e amministratori locali, si avvale della partecipazione di competenze in campo ambientale, architettonico, sociale, culturale, educativo, amministrativo e organizzativo. Nell'ambito dell'informazione, sensibilizzazione, educazione e formazione ad un ambiente urbano sostenibile e condiviso, il Laboratorio propone percorsi di partecipazione e formazione agli enti pubblici (comuni, province, regioni) anche in collaborazione con altri soggetti del terzo settore. L'Associazione concentra la propria attenzione sulla qualità dello spazio pubblico affrontando temi quali la mobilità sostenibile, il verde urbano, e l'intercultura, attraverso percorsi partecipativi. Si occupa di città sostenibile in relazione a spazi pubblici, mobilità, verde, partecipazione nelle sue diverse dimensioni (informazione, sensibilizzazione, educazione, formazione, coprogettazione, corealizzazione, cogestione). L'Associazione si occupa di giovani in relazione ai temi della città sostenibile (in particolare mobilità sostenibile e qualità degli spazi pubblici: strade, piazze, giardini) ed è interessata a promuovere sensibilizzazione e consapevolezza rispetto alla qualità dell'ambiente urbano, maggiore conoscenza del quartiere (risorse locali) e cittadinanza attiva/impegno dei giovani rispetto al quartiere. Ha lavorato con le scuole secondarie Keller, Manzoni, Regina Margherita con ragazzi e ragazze di seconda generazione sullo spazio pubblico. Si è occupata della trasformazione dello spazio del Regina Margherita, mediante un progetto partecipato di microrigenerazione, insieme ai ragazzi e l'Associazione "Il Cerchio e le Gocce".
- **Giovani Democratici di Torino**: Il Circolo di Torino della giovanile del Partito Democratico. I GD accompagnano il Partito Democratico nella sua azione politica cercando di coinvolgere gli under 30, concentrandosi su istanze politiche di interesse giovanile.
- **ASAI** (Associazione di Animazione Interculturale): È un'associazione di volontariato presente a Torino dal 1995. Propone iniziative educative e culturali rivolte a bambini, giovani e adulti in diversi luoghi della città. Ogni anno coinvolge più di 650 volontari in azioni concrete e dirette a una migliore convivenza nel tessuto urbano. ASAI dedica particolare attenzione agli adolescenti e alle seconde generazioni e propone loro attività aggregative e formative basate sulla metodologia cooperativa, che favorisce lo sviluppo della capacità di ascolto, negoziazione e partecipazione dei ragazzi. Nei doposcuola (la parte più consistente della loro attività) non fanno solo compiti ma laboratori, attività per fasce di età: capoeira, teatro, disegno, ecc. Ritengono importante mettere insieme bambini e ragazzi diversi attorno ad una attività. Al momento, il numero di iscritti è 280 tra i più grandi, per poi passare da 80 a 50 nelle fasce di età inferiori. Per i compiti, il rapporto fra volontari e ragazzi è 1 a 1. Ovviamente, nulla potrebbe essere fatto senza i numerosi volontari e il nucleo fondatore dell'ASAI è composto da cittadini attivi in varie forme; si cerca di valorizzare le risorse socializzabili a tutti i livelli, dai ragazzi più grandi che aiutano i più piccoli, ai disabili, agli stranieri, ecc. Gli operatori, cioè il personale stipendiato, formano un nucleo (di circa 8 persone) che però non vuole essere "la mente", preferendo lasciare il ruolo principale ai volontari, anche sulla progettualità. Buoni sono i rapporti con i servizi quando è necessario focalizzarsi su un problema specifico, per inviare, per formarsi e per chiedere informazioni e singoli interventi su una persona; in particolare l'Associazione è in contatto con il SER. D, il progetto ONDA 1 per le nuove dipendenze; vi sono anche gruppi di avvocati collegati con ASAI. La criticità è il rapporto con le istituzioni. Mentre da parte della politica (Presidente, Coordinatori, ecc.) sussiste attenzione e collaborazione, i rapporti con la burocrazia comunale rappresentano un buco nero. Con l'economato, per esempio, è forte la sensazione spiacevole di avere a che fare con avversari piuttosto che collaboratori. Si ha l'impressione di una limitata presa di responsabilità, di un difetto di comunicazione e di rapporto tra politica ed amministrazione e si rileva confusione sui regolamenti comunali. Per giovani responsabili di reati c'è collaborazione con il tribunale e la Procura per progetti di Giustizia Riparativa con tutor; vi è un buon gruppo di tutor competenti volontari. Almeno 60 ragazzi, tra quelli che seguono, ogni anno, presentano specifiche criticità; non sembra che gli autori di reato appartengano ad una specifica origine sociale, provenendo da situazioni di deterioramento sociale. I modelli di consumo veicolano spesso gli atti illegali. È necessario dare parole alle emozioni e, per ogni singolo ragazzo, esiste un tutor e un progetto di attività riparativa fino all'incontro con la vittima, con valorizzazione delle risorse, lavoro sulla autostima oltre che chiarimento dei limiti. Viene fatto un lavoro educativo sulle identità devianti, mostrando che esiste un modello comportamentale stereotipato che porta appunto ad atti rischiosi e pericolosi, magari autolesivi;

si lavora, inoltre, sulla promozione e valorizzazione delle competenze. Il tutto si basa su un'idea di cittadinanza attiva, sviluppo della coesione sociale e la responsabilizzazione. Il concetto è trasformare il disagio in risorse. L'incontro tra generazioni è considerato una risorsa. I mezzi di comunicazione virtuale non sono demonizzati ma ritenuti riempitivi di un vuoto: quando si offrono incontri diretti vengono via via messi da parte. È valorizzato il rapporto diretto evitando l'isolamento, ottimizzando la socializzazione. Il finanziamento da parte della istituzione della Chiesa Cattolica ai suoi Oratori è significativo e determina una differenza operativa importante tra associazioni laiche e religiose. Sede: Via Sant'Anselmo 27/E.

- **Manzoni People:** L'Associazione Manzoni People è un'organizzazione di volontariato nata nel 2010 da un comitato spontaneo, un gruppo di genitori dell'Istituto Comprensivo A. Manzoni, che, a partire da qualche anno prima si era fatto promotore di iniziative a sostegno della scuola. Altri genitori si sono nel tempo aggregati riconoscendosi nel progetto di poter essere parte attiva nella vita scolastica dei propri figli supportando le attività della scuola, organizzando incontri, promuovendo dibattiti e discussioni sui problemi della scuola. L'associazione ha realizzato un progetto di riapertura della biblioteca scolastica che è un punto di aggregazione importante per bambini piccoli, ma con attenzione al digitale (i-pad, incontri su educazione digitale) in modo da coinvolgere anche i più grandi. Si sono acquistati sim dati per seguire lezioni a distanza, perché si sono manifestate grosse difficoltà, in particolare per famiglie straniere, non attrezzate, al fine di appianare le differenze. Tra gli altri progetti in corso di realizzazione si segnala "IN ASCOLTO: sportello psicologico per alunni e genitori" e la partecipazione a bandi di diversa natura per promuovere, tra il resto, l'uso del cortile in orario extra scolastico.

- **Area G (Area Giovani):** L'Associazione Area G Onlus è un'associazione composta prevalentemente da psicologi e psicoterapeuti che si occupa del sostegno al disagio psichico adolescenziale e post-adolescenziale negli ambiti della formazione, della prevenzione e della cura, con l'obiettivo di prevenire e ridurre il disagio psicologico attraverso l'attività clinica, l'attività di ricerca e l'attività di sensibilizzazione e informazione rivolta alla popolazione e ad operatori di altri enti e realtà territoriali.

Dal 2009, con lo scopo di promuovere forme di solidarietà e sostegno nei confronti dei giovani, alle attività della Onlus si è affiancata Area G Volontari con il progetto "I giovani sostengono i giovani", che da oltre dieci anni, anche grazie ad un contributo da parte della Circostruzione, offre un servizio gratuito di consultazione psicologica breve per i ragazzi fra i 16 e i 24 anni.

Negli anni Area G Volontari ha incrementato la sua presenza sul territorio di Torino attraverso l'attivazione di uno spazio d'ascolto per i giovani non solo presso la sua sede di via Silvio Pellico, ma anche presso lo spazio offerto dal Centro Servizi per il Volontariato e presso i Collegi Universitari Einaudi. Inoltre, l'Associazione è attiva in diverse realtà scolastiche con sportelli di ascolto e con percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

L'associazione collabora anche con l'Università di Torino attraverso laboratori e attività didattiche e porta avanti da alcuni anni un progetto di aggregazione giovanile con il comune di San Maurizio Canavese.

I principali progetti portati avanti in sinergia da Area G Onlus e Area G Volontari tramite prestazioni fornite in modo personale, spontaneo e gratuito sono:

- Progetto Incidenti-I giovani sostengono i giovani: spazio di ascolto gratuito rivolto ai giovani tra i 16 e 24 anni che faticano a superare eventi traumatici o esperienze emotive che generano un blocco emotivo nel percorso di crescita.
- Progetto "G" come Genitori: spazio specifico e strutturato di supporto clinico dedicato alle "famiglie in crisi" per "l'adolescente in crisi", con interventi nelle istituzioni. Area G propone uno spazio di ascolto gratuito per genitori che si trovano in un momento di crisi in relazione alla crescita del figlio.
- Interventi di sensibilizzazione e di formazione rivolti a genitori, insegnanti, adulti a contatto con il mondo giovanile.
- Attività di raccolta fondi attraverso l'organizzazione di eventi sportivi come una gara di sci a Bardonecchia, uno spettacolo di danza e canto e un torneo di beach volley "The Match".
- Attività di aggregazione giovanile

Area G non si occupa di patologie gravi (strutturazioni patologiche di personalità o patologie di tipo psichiatrico), ma lavora sulla problematica del blocco emotivo: i giovani che, a seguito di qualche trauma (ad esempio, un lutto, una bocciatura, un incidente...) si bloccano e non riescono più ad andare avanti nel loro percorso di vita (blocco dello studio, della socializzazione, conflitti difficilmente affrontabili, ecc.); situazioni, quindi, con caratteristiche in qualche modo di acuzie. L'intervallo di età che il progetto "I giovani sostengono i giovani" tratta è 16-24 anni. Per accedere al percorso i ragazzi contattano direttamente l'Associazione attraverso il numero di telefono o la mail; per gli adolescenti dai 16 ai 18 anni è necessario che i genitori firmino il consenso informato

per autorizzare la partecipazione al progetto del proprio figlio/a e a tal proposito viene quindi svolto un incontro iniziale con loro. I ragazzi maggiorenni invece possono accedere in modo autonomo al progetto.

Vengono accettati giovani provenienti da tutta la città, ma l'informazione nelle scuole viene fatta soprattutto in San Salvario e più frequentemente, anche grazie al passaparola, ai giovani residenti sul territorio della Circoscrizione. I primi due colloqui orientativi sono di conoscenza reciproca e finalizzati a valutare l'opportunità di intraprendere un percorso psicologico breve di dieci sedute gratuite, non rinnovabili, effettuate da giovani psicoterapeuti. Il progetto "i Giovani sostengono i Giovani" ha proprio questo significato: giovani psicologi aiutano i giovani pazienti e contemporaneamente sono sostenuti nella loro formazione dai membri dell'Associazione attraverso l'attività di supervisione e momenti formativi.

Oltre ai ragazzi, anche i genitori possono accedere ad uno spazio di ascolto, libero e gratuito, attraverso l'intervento "G come Genitori" che Area G mette a disposizione delle famiglie di adolescenti e giovani adulti che necessitano di un confronto con un professionista rispetto alle problematiche di relazione con il figlio e alla gestione della quotidianità familiare, ecc.

I Progetti "I giovani sostengono i giovani" e "G come Genitore" permettono spesso di intervenire in modo integrato sulla famiglia, sostenendo sia i ragazzi che i genitori nella gestione di uno specifico problema o di un particolare momento di crescita.

I volontari organizzano momenti di sensibilizzazione nelle scuole superiori per promuovere i progetti.

Per finanziare le attività l'associazione organizza eventi di autofinanziamento, oltre a beneficiare dei contributi della Circoscrizione e delle donazioni private.

A partire dal 2015 i giovani supportati da Area G sono più di 150 e ogni anno i suoi operatori mettono a disposizione circa 400 ore di ascolto psicologico gratuito per giovani e genitori.

Il principale bisogno dell'Associazione è attualmente reperire nuovi spazi in cui poter svolgere i colloqui con i giovani e con i genitori, che garantiscano condizioni di privacy e riservatezza (motivo per cui non era consona la sede del circolo) e che, vista la frequente necessità di modificare l'orario degli appuntamenti o la possibile disdetta, godano di una certa flessibilità rispetto alla programmazione dei colloqui (motivo per cui non è stato possibile utilizzare le stanze a disposizione presso la Circoscrizione).

Per Area G è fondamentale far conoscere le proprie attività, in particolare gli eventi di autofinanziamento che, essendo a pagamento, non possono essere pubblicizzati in spazi pubblici come, ad esempio, le biblioteche.

I volontari segnalano come nel quartiere la presenza di un ulteriore centro aggregativo, sarebbe un tassello in più nella rete dei servizi a favore di una socializzazione utile per il superamento dei periodi critici e per lo sviluppo normale. Sede: Via S. Pellico 34.

- UISP (Unione Italiana Sport Per tutti): È un'associazione di promozione sportiva e sociale che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport per tutti i cittadini. Sin dal 1948, anno della sua fondazione, l'UISP ha affermato il valore sociale dello sport, dei diritti, dell'ambiente, della salute, della solidarietà. Lo sport per tutti è un bene sociale che interessa la salute, la qualità della vita, l'integrazione, l'educazione e le relazioni tra le persone, in tutte le età della vita. In quanto tale, esso è meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica. Per questo l'UISP, sia a livello nazionale, sia territoriale (dove è fortemente radicata e capillarmente diffusa) collabora con le istituzioni, i Comuni, le Regioni, gli enti pubblici e privati per migliorare il benessere delle persone. UISP è un aggregatore di associazioni, una delle più estese a livello nazionale con 1 400 000 soci in Italia; a Torino è molto radicata, con 500 piccole e grandi associazioni aderenti ed ha Sede in S. Salvario. Sul territorio, svolgono, in particolare, educativa di strada: lavorano col Progetto "Spazio Aperto" (in Piazza Zara) con freestyle, proponendo non solo calcio. Sede: Via Nizza, 102.

Appendice B: I Soggetti consultati

Oltre alle associazioni elencate nel paragrafo precedente, che hanno condiviso questo percorso con lo sportello, sono state consultati altri soggetti che, di seguito, si elencano

- Oratorio Salesiano S. Luigi: Fondato nel 1847 da Don Bosco come suo secondo oratorio, intende creare un luogo di socializzazione aperto e accogliente e, secondo il sistema preventivo di Don Bosco, vuole proporre una serie di iniziative per coinvolgere i giovani affinché diventino personalità mature e capaci di un progetto di vita autonomo e responsabile. La presenza salesiana fondata da Don Bosco si è col tempo consolidata e oggi l'oratorio, con le sue numerose iniziative, rappresenta un punto di riferimento per il quartiere di San Salvario e non solo. L'oratorio sviluppa differenti progetti socio-educativi e di animazione comunitaria finalizzati al miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione giovanile del territorio, della prevenzione del disagio giovanile (anche grave) e della cittadinanza nel suo complesso. Tra i progetti che sono particolarmente rilevanti si annovera il progetto "Spazio Anch'io" il quale ha luogo al Valentino nell'area situata sopra il parcheggio del V padiglione per opera degli educatori del S. Luigi. Qui si svolgono diverse attività, dalla scuola di italiano, allo sportello lavoro, dai laboratori creativi alla possibilità di giocare a calcio, fino al sostegno nell'uso di internet. È attivo tutto l'anno e tutti i giorni della settimana ed offre a tutti i ragazzi e giovani che si avvicinano non solo la possibilità di svolgere delle attività, ma anche e soprattutto di poter dialogare e trovare

un educatore e una figura adulta di riferimento, disponibile al dialogo e all'ascolto. Lo si può considerare un laboratorio interculturale dove le persone che si incontrano si arricchiscono in conoscenze e vissuti, grazie agli scambi che quotidianamente avvengono tra giovani, adulti e famiglie di diverse nazionalità. Vi è poi il lavoro di educativa di strada, effettuato il mercoledì e il giovedì notte nelle zone di maggiore aggregazione giovanile (movida) del quartiere di San Salvario. Per incontrare, agganciare, conoscere sul territorio la popolazione giovanile a maggiore rischio di disagio, di devianza, e di microcriminalità con l'obiettivo principale di fornire alternative a percorsi e stili di vita pericolosi e devianti. Si valorizza lo scambio relazionale, interculturale e intergenerazionale, istruendo circa i rischi di assunzione di stupefacenti e grandi quantità di alcolici e intervenendo in caso di conflitti e situazioni che possono mettere a repentaglio la salute dei giovani. Insieme al Comune, alla Circoscrizione, all'Università, alla Caritas, Teatro Stabile e altri soggetti, l'oratorio ha vinto un bando (di Intesa-San Paolo, CRT, ecc.) per realizzare il progetto "Bella Presenza", che consiste nel lavorare fra scuola e territorio (sono coinvolte 8 scuole di Torino, tra cui il Giulio) che intende agire fra dentro e fuori la scuola per lavorare sulla dispersione scolastica dal punto di vista sociale, mediante un educatore a scuola e fuori scuola con educazione informale. L'oratorio collabora altresì, con l'associazione "Il Nostro Pianeta" (nell'ambito del progetto NOMIS: Nuove Opportunità per Minori Stranieri) per il riorientamento di chi ha un insuccesso scolastico. La scuola segnala il ragazzo alla presidentessa, che chiama, a sua volta, l'educatore di strada che contatta la famiglia e, infine si arriva al ragazzo (nell'ambito di un'interazione assai complessa). Viene altresì svolto un lavoro col FORUM del volontariato che promuove nelle scuole di Torino, ad esempio, la sospensione scolastica tramutata in volontariato. Il progetto "Spazio Anch'io" lavora con ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici per l'Immigrazione, di Magistratura Democratica) per fare rispettare i diritti dei Migranti. Si offre lo sportello legale, al lavoro, il doposcuola, il gioco del calcio e la lingua italiana. Si offrono borse lavoro e tirocini. I rapporti con la Circoscrizione sono buoni, nonostante la progressiva diminuzione dei finanziamenti, molto meno con la parte burocratica. Si sottolinea, inoltre, come, secondo la legge 328, ogni 4 anni occorrerebbe effettuare un'analisi del territorio. Sede: Via Ormea 4, 011 19839492.

- **Alcolisti Anonimi** (A. A.): Si tratta di una associazione di livello intercontinentale, nata negli Stati Uniti nel 1935, di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema comune e aiutare altri per il recupero dall'alcolismo. In S. Salvario è presente un gruppo che si incontra in una sala di proprietà della Circoscrizione, in Via Campana 32, cui afferiscono, per lo più, soggetti di S. Salvario e dintorni. Ad essi viene offerto un programma che si basa su dodici passi, l'idea di fondo è che se si danno alternative al consumo di alcol, se si cambia lo stile di vita è più facile superare la dipendenza. L'aggettivo "Anonimi" è dovuto al fatto che i partecipanti agli incontri dicono al massimo il nome di battesimo. Ogni riunione si apre con un enunciato, poi si procede con la lettura di uno dei 12 passi e lo si commenta; ciascuno esprime le proprie opinioni, focalizzandosi sulla possibilità di maturare sull'argomento in questione. Il gruppo locale funziona da 4 o 5 anni ed è arrivato a includere 8-9 membri. C'è un contatto diretto con il servizio alcologia di Via Petitti, che invia persone all'associazione. A chi ce l'ha fatta a liberarsi dalla dipendenza viene richiesto di restituire il bene ricevuto partecipando ai lavori dell'associazione. I partecipanti, generalmente, hanno dai 35 anni in su. Sede: Via Campana 32.
- **A. S. D. + Sport 8 e Casa Garibaldi**: L'associazione nasce nel 2015, dalla volontà di un gruppo di genitori e ragazzi di continuare un cammino formativo ed aggregativo iniziato in ambito oratoriano, dalla consapevolezza di quanto sia importante lo sport per la vita di ognuno di noi. Si tratta di una polisportiva che offre Calcio a 5, Pallavolo, Nuoto, Danza, ecc. L'Associazione ha vinto il bando la gestione, di durata pari ad 8 anni, di "Casa Garibaldi" dove si pratica, oltre alla Danza, Yoga, Capoeira, teatro, ginnastica per anziani, pilates, ecc.

Appendice C: Risorse del Territorio

Di seguito, si elencano i servizi sanitari e sociali di interesse per la popolazione giovanile del territorio, nonché le informazioni apprese nel corso dei colloqui con i loro rappresentanti.

Strutture dell'ASL

- **Dipartimento salute mentale (DSM)**: Orientato alla prevenzione secondaria e terziaria dei disturbi psichiatrici e di promozione della salute mentale, anche in collaborazione con la comunità locale. Esso comprende il Centro Salute mentale (CSM), i servizi residenziali, i Centri Diurni di Accoglienza, il Servizio per le urgenze, i Reparti di degenza. Al CSM si accede secondo residenza; ci si può presentare spontaneamente o inviati dal medico della mutua. Viene garantito un colloquio immediato con un operatore e la possibilità di concordare un appuntamento con medico o psicologo entro 7 giorni lavorativi.
- **Programma Dipendenze Patologiche**:
 - e) O.N.D.A. 1 (Operatori Nuove Droghe ASL Città di Torino): Servizio di contrasto tutti i tipi di dipendenza, dal gennaio 2003 si occupa del fenomeno nuove sostanze psicoattive, si rivolge a giovani fino ai 30 anni che manifestino un consumo anche non problematico di cannabis, MD, ecstasy,

chetamina, cocaina, crack e nuove sostanze psicoattive. Il servizio per “nuove droghe e giovani” è nato dopo ricerche che hanno confermato che una fascia di giovani non era identificata con il tipo del “tossicodipendente” che si recava al SERT, frequentava altri ambienti e il tipo di sostanza determinava altri percorsi. Quel tipo di giovani non accedeva quindi ad alcun presidio sanitario, così è nato un servizio apposito, dislocato ed autonomo. Anche gli operatori devono avere una formazione e quindi un operare diverso da quello per i tossicodipendenti “classici” di solito di età maggiore. Il gruppo è interdisciplinare: educatori, psicologi e medici. Si effettuano anche attività di controllo della presenza di sostanze nelle urine. Inizialmente, Onda 1 si occupava della dipendenza e uso di cannabis e chetamine, poi anche di cocaina e crack, perché il contesto è simile: non sono presenti dipendenze fisiche con pesanti disturbi, come per gli oppioidi, non occorrono sostanze sostitutive (tipo metadone) e l’assunzione spesso è compatibile con una socialità apparentemente normale. I comportamenti di addiction (ricerca a tutti i costi della sostanza) possono essere presenti ed importanti, difficilmente affrontabili da soli per il giovane. È stato svolto un vasto lavoro per far conoscere il servizio, per raggiungere i “ragazzi”; prima di tutto comunicazioni ai SERT della città e fuori città, poi ai medici di base e associazioni o cooperative, con brevi corsi di sensibilizzazione ed informazione, promozione con concerti, incontri alla Casa del Quartiere, contatti ed incontri, anche con i ragazzi, in Prefettura, collaborazioni con il Tribunale. A persone responsabili di reati, viene data la possibilità di percorsi alternativi alla pena, controllati dal servizio. Questo tipo di utenti non è numeroso ma fornisce molto lavoro. Le persone che necessitano di Comunità sono poche (4/5 su circa 200 che afferiscono al servizio) con programmi personalizzati, il più possibile ricoveri brevi ed entrate rapide quando necessario. Si accede al servizio in maniera gratuita, anche la comunità è gratuita; non è necessario avere l’impegno della mutua. Il finanziamento è completamente regionale e giunge tramite l’ASL città di Torino. Per lo più, il primo approccio si sostanzia in una segnalazione della scuola, del medico della mutua, dei genitori. Il ragazzo, di solito, viene ad un appuntamento; non sono previste visite domiciliari per convincere il ragazzo. A volte si trovano condizioni di patologia importante della struttura di personalità e si invia la persona al centro psichiatrico, collaborando con quel servizio per il buon esito dell’invio. In certi casi, si arriva a constatare una situazione di degrado sociale, ma non è impossibile che il fenomeno di verifici in famiglie benestanti. L’età dei pazienti varia dai 14 ai 30 anni. È possibile che un minorenne cominci gli incontri senza avvisare i genitori, poi, con lo psicologo, si cerca di convincerlo a coinvolgere la famiglia. C’è un gruppo di auto aiuto per genitori. Si cerca di rispondere subito alla domanda pervenuta: il primo incontro si svolge con un educatore, segue un colloquio psicologico, e poi la visita medica. Dopo questi primi incontri, di solito, la terapia prosegue sotto forma di un percorso psicologico, eventualmente con controlli delle urine, incontri con genitori o stage di alcuni giorni con operatori in collaborazione con cooperative (Terramia). Le complete remissioni sono difficili (35% circa), la maggior parte dei pazienti presenta un percorso a tratti con alcune riprese e ricadute. Un itinerario di aiuto si sviluppa nel tempo. I colloqui di solito hanno una cadenza settimanale. A periodi sono stati aperte attività di gruppo di tipo terapeutico con frequenza settimanale. Si cerca di far sì che ci sia continuità ma spesso questo non succede; il ragazzo in molti casi riprenderà il percorso in un periodo successivo. Si tenta di arrivare almeno alla limitazione del danno. È importante ed efficace la rete di sostegno. La motivazione che spinge di solito a venire al servizio riguarda dinamiche relazionali conflittuali, difficili, in famiglia, a scuola, o altrove. Le informazioni sulle sostanze generalmente non mancano affatto. Si lavora psicologicamente per lo più sul tema del progetto di vita. Per quanto concerne gli operatori, vi sono 3 psicologi non a tempo pieno, con formazione psicodinamica, 2 medici a tempo pieno ed un educatore a tempo pieno. Non viene sentita in modo particolare come problema una carenza di ore degli operatori. Si valuta positivamente la recente introduzione del servizio per il controllo delle urine in sede. Sede: Via Petitti 24, 0110587534.

- f) Servizio generico dipendenze. Sede: Via Passalacqua 11, 0115666250.
- g) Servizio alcoologia. Sede: Via Passalacqua 11, 0110587575.
- h) Centro antifumo e Centro dipendenza dal gioco d’azzardo. Sede: Via Passalacqua 11, 0115666250.
- Centro adolescenti. Via Moretta 55 bis, 01170958901.
- Psicologia età evolutiva. Via S. Pellico 28, 0116540322.
- Consultorio familiare: Servizio territoriale orientato alla prevenzione, rivolto a donne ed a coppie, con specifico riferimento alle problematiche della sessualità, della procreazione responsabile e della contraccezione, della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili; consulenza adolescenti (spazio giovani), singolo e alla coppia, consulenza psicologica, contraccezione, educazione alla salute rivolta alle scuole media superiori. Invia giovani con difficoltà psicologiche al centro cittadino Via Azuni 8 (0114395320). Via S. Pellico 28, 0116540202.
- Servizio di neuropsichiatria infantile. Via S. Pellico 28, 0115662034.

- Dipartimento Materno Infantile: Neuropsichiatria infantile, con ambulatori, che collabora con psicologi dell'età evolutiva, svolge attività di prevenzione, attività di tutela (in collaborazione con i Servizi Sociali e di Psicologia) nelle situazioni di rischio psicosociale. Si occupa di problemi relazionali ed emotivi, di vittime di maltrattamento ed abuso, in collaborazione con il Tribunale.
- Centro salute mentale per adulti (Primario dr. Gallino), Via Petitti 24, 0110587502, aperto tutti i giorni, 9,30 – 17, chiuso mercoledì. Riferimento per accoglienza giovani, dr. Petrizzelli psicologo 0110587511.
- Centro Diurno per adulti (dr. Taverna): Accesso libero o per invio ASL. Svolge attività a carattere più clinico e attività territoriali più attinenti al tema del disagio giovanile e al lavoro di “sportello”. Esiste un lavoro con il territorio per avviare processi di inclusione, con incontri che promuovono relazioni tra pazienti psichiatrici e non, tra cittadinanza e patologia, sfumando quindi il confine; si tende a valorizzare le risorse dei pazienti utili per il territorio stesso. Nel Centro Diurno di via Bidone, si svolgono attività artistiche e culturali aperte al territorio; il centro è interpretato come un luogo di attività condivise. Per esempio, un gruppo formato da pazienti e operatori è diventato competente nell'offrire attività che promuovono il benessere, nella costruzione di mandala (nella tradizione religiosa buddista e induista, rappresentazione simbolica del cosmo, realizzata con intrecci di fili su telaio o con polveri di vario colore sul suolo, o dipinta su stoffa, o affrescata sulle pareti del tempio), in tecniche di rilassamento. I mandala vengono costruiti sul pavimento o sulla terra anche in grandi dimensioni, con pasta di sale colorato o altri materiali non costosi; i giovani, guidati, costruiscono insieme il mandala; si è scelto il mandala come forma che nutre l'equilibrio psichico generale sia nella sua forma sia nell'atto della sua collettiva costruzione. Il gruppo “mandala” offre la sua attività ad associazioni, scuole, feste di strada, feste di istituto (scuole medie). In linea con questa impostazione, insieme alla Cooperativa Frassati, si è affittata la sala in via Lombroso per offrire corsi brevi di cura del benessere, rilassamento, rivolto a tutti, con anche pazienti nella veste di esperti e conduttori. Si è formato un gruppo che continuerà l'attività presso il centro diurno. Si individua anche un gruppo di familiari, pazienti e operatori che opera per promuovere il miglioramento dei servizi di cura. Recentemente, si è svolto un convegno di due giornate: attività e dibattiti con le scolaresche delle superiori e cittadini interessati al tema della salute mentale, nonché “le officine della salute” presso il gruppo Abele. Il Centro Diurno si pone quindi come polo di promozione di salute nella comunità e tramite la comunità. Ci si occupa di adulti partendo a volte anche dai 17 anni, distinguendosi dal lavoro svolto dalla Neuropsichiatria infantile, per normativa e distribuzione dei compiti. Vi è uno psicologo deputato al ruolo di accoglienza per giovani dai 18 ai 24 anni e si occupa di disagio psichico in varie forme, sintomi sottostoria, disturbi brevi e transitori, crisi evolutive; molti casi hanno bisogno di un trattamento precoce (per esempio, gli attacchi di panico). Sono utili, a volte, solo pochi colloqui condotti dallo psicologo e, in caso di necessità, un breve intervento farmacologico. L'accoglienza per informazioni e consigli è telefonica; viene offerto un elenco di luoghi nella città e nel quartiere, non di specializzazione ma di accoglienza, ascolto, socializzazione. Vengono svolte attività ai margini del servizio di cura, ma utili al benessere psichico, che attivano processi di inclusione, diffusi nel territorio, ad esempio, quelle svolte dall'Associazione Oltremodo al PAV per arte comunitaria. Si prevedono progetti individualizzati con riferimenti sociali, familiari, operatori associazioni, ecc. Per Disturbi dell'Alimentazione, grazie a dei progetti regionali, si sta strutturando un trattamento articolato su tre livelli, il primo, per pazienti meno gravi, a livello territoriale, ambulatoriale, un secondo livello intermedio con ricovero presso Osp. Giovanni Bosco, un terzo, presso le Molinette e l'Università con ricovero, supporto del centro Diurno e l'ambulatorio Centro per Disturbo del Comportamento Alimentare. Al servizio, possono afferire anche cittadini non inviati dalla ASL (servizio psichiatrico), con progetti individualizzati. Per lo più sono pazienti del servizio di zona in fase di stabilità clinica, sono inviati con progetti individualizzati, per valorizzare le loro competenze, ricevere stimoli risocializzanti e/o artistici e creativi, svolgere un percorso riabilitativo. Molti raggiungono un buono stato di compenso e trovano soddisfazione nel partecipare alle attività. Alcuni pazienti più stabili frequentano attività in gruppo, guidati da educatori e/o psicologi, oltre che nella struttura, anche fuori dal centro; per esempio, hanno luogo attività per il benessere generale, sia presso la biblioteca in via Lombroso, sia presso le scuole (ad esempio, creazione di mandala grandi fatti con il sale insieme agli allievi) e pazienti nel ruolo di esperti. Si realizzano attività presso caffè della zona, con incontri di autori di libri. Ogni persona ha un programma personalizzato; il lavoro è indirizzato al recupero delle capacità e alla prevenzione della cronicizzazione. Il lavoro con i mandala ha funzioni preventive nelle scuole rispetto al disagio giovanile. Incontri con altri “luoghi” sociali sono auspicati. Un gruppo di familiari di pazienti, ex pazienti e altre persone interessate sta svolgendo uno studio per comprendere meglio la direzione di cura e gli interventi della psichiatria, per farsi un'idea personale in merito. Il gruppo svolge attività in gruppo da un certo tempo. Sede: Via Bidone 26, 0116508562.

3) Servizi Sociali

Il Servizio Sociale riceve i cittadini residenti della Circoscrizione che si trovano in situazione di difficoltà. Gli operatori ascoltano le persone, analizzano con loro i problemi e le possibili soluzioni, per trovare il modo di

affrontare ciò che si può con le proprie forze e, se necessario, con percorsi di aiuto ai singoli e alle famiglie. L'operatore fornisce alcune informazioni generali, oppure indirizza la persona ad altri servizi ed enti pubblici meglio rispondenti alla richiesta o alla necessità presentata e poi fissa un appuntamento con l'assistente sociale dell'accoglienza che dedica al cittadino un colloquio riservato nel quale:

- Approfondisce le informazioni utili ed opportune.
- Analizza la situazione, anche in collaborazione con le altre figure professionali del Servizio del gruppo di lavoro dell'Accoglienza.
- Mette in evidenza i bisogni prioritari della persona e i requisiti per avere diritto ad un eventuale sostegno.
- Avvia, quando necessario, la cosiddetta "presa in carico" del cittadino da parte dell'area specialistica più appropriata (area amministrativa, anziani, disabili, minori).
- Se, per motivi di particolare gravità una persona non può recarsi alla sede del servizio, il colloquio con l'assistente sociale può avvenire a casa sua o nel luogo in cui è temporaneamente o stabilmente ospitato (ospedale, casa di cura, istituto).
- Quando necessario, il colloquio di accoglienza può svolgersi alla presenza di un mediatore culturale che favorisce la comprensione da parte della persona straniera e fornisce informazioni generali sul sistema dei servizi e sulle norme che lo regolano.

I Servizi Sociali collaborano quotidianamente con gli altri enti (scuole, ospedali, servizi dell'Azienda Sanitaria Locale, ecc.) e con le realtà associative locali (Volontariato, Patronati, Parrocchie, ecc..) per promuovere insieme azioni di miglioramento del territorio e prevenzione del disagio sociale, rivolgendole a cittadini di tutte le età: bambini, giovani, adulti, anziani. Si parla di "rete delle risorse" per rappresentare l'idea che le iniziative proposte si raccordano positivamente tra di loro per promuovere il benessere dei cittadini del territorio. Oratori, associazioni, biblioteca, ludoteca, ecc. dialogano tra loro per creare un quartiere a misura di residente.

Numerose Associazioni, Parrocchie, Gruppi di volontariato operano nel territorio della Circoscrizione per affrontare l'emergenza della povertà e dell'emarginazione sociale; altre svolgono attività rivolte al sostegno ed all'integrazione delle persone con disabilità.

Sul sito della Circoscrizione è possibile trovare le informazioni sui progetti in corso con le associazioni locali e cittadine.

L'area amministrativa è formata da un gruppo di impiegati amministrativi che seguono le pratiche dei cittadini che richiedono aiuti di tipo economico. Questi interventi sono regolati da norme e disposizioni precise. Nel rispetto di tali norme gli operatori dell'area amministrativa si occupano di

- Ricevere le persone e dare informazioni sulle forme di aiuto economico e di esenzione previste, sui requisiti per averne diritto e sulla documentazione necessaria.
- Raccogliere la documentazione e i moduli compilati dal cittadino per completare la pratica.
- Verificare se esistono i requisiti previsti (es reddito, lavoro, abitazione, permesso di soggiorno, ecc.).
- Calcolare il sussidio spettante e dare informazioni sulla modalità per l'erogazione.
- Calcolare l'eventuale quota a carico del cittadino e/o l'eventuale integrazione di retta da parte del Comune prevista per alcuni servizi.

Per quanto riguarda il progetto attuale, è fondamentale l'Area Minori. È formata da un gruppo di assistenti sociali ed educatori che si occupano di:

- Sostenere i genitori biologici, adottivi e le famiglie affidatarie a svolgere il loro compito.
- Ascoltare ed aiutare i ragazzi ad affrontare i problemi che hanno in prima persona.
- Proteggere bambini e ragazzi che vivono in una condizione di rischio.
- Promuovere e coordinare le risorse che servono alle famiglie, ai bambini e ai ragazzi.
- Favorire e stimolare la possibilità di aiuto reciproco fra le persone e le famiglie che abitano nella Circoscrizione: l'affidamento familiare è una fra le tante forme di collaborazione possibile.
- Selezionare le coppie disponibili all'adozione.
- Gli operatori dell'area minori, in collaborazione con i servizi scolastici, con i servizi sanitari specialistici per l'infanzia e, se necessario, con l'Autorità Giudiziaria, hanno il compito di costruire con le persone il programma di sostegno individuando gli interventi più adeguati fra quelli disponibili:
 - a) Appoggio educativo al minore e alla sua famiglia.
 - b) Inserimenti scolastici e lavorativi.
 - c) Assistenza domiciliare.
 - d) Affidamenti diurni e residenziali.
 - e) Inserimenti in centri diurni aggregativi o educativi.
 - f) Inserimenti temporanei in comunità alloggio.

Sede: Via Ormea 45 - 1°/2° piano - 10125 Torino.

Recapiti: Tel. 01135870.

Orari: dal lunedì al giovedì: 8.30 - 12.30/13.30 -16.00. venerdì: 8.30 - 12.30/13.30 – 15.00.

Appendice D: Dati sul consumo di sostanze da parte dei giovani

Di seguito si riportano alcuni dati che evidenziano dei gravi fattori di criticità concernenti l'utilizzo di sostanze psicotropiche da parte dei giovani.

- Alcool: Secondo il [Ministero della Salute](#), bere anche poco alcol provoca danni al cervello, brucia le sinapsi, le inibisce. L'alcool è una sostanza tossica, psicotropa, potenzialmente cancerogena e con la capacità di indurre dipendenza. Al contrario di quanto si ritiene comunemente, l'alcol non è un nutriente e il suo consumo non è utile all'organismo o alle sue funzioni. Causa invece danni diretti alle cellule di molti organi, soprattutto fegato e sistema nervoso centrale, e in particolare alle cellule del cervello. Il meccanismo di smaltimento dell'alcool non è completamente efficiente prima dei 21 anni ed è inefficiente sino ai 16 anni: l'organismo non è in grado di metabolizzare efficacemente l'alcool, che, quindi, danneggia l'organismo in crescita. Secondo il [Global status report on alcohol and health 2018](#) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, pubblicato il 21 settembre 2018, l'uso di alcol nel 2016 ha causato nel mondo circa 3 milioni di morti, ossia il 5,3% di tutti i decessi e il 5,1% degli anni di vita persi a causa di malattia, disabilità o morte prematura attribuibili all'alcol. Gli incidenti stradali provocati dalla guida in stato d'ebbrezza hanno un peso preponderante nella mortalità giovanile: si stima che in Europa è attribuibile all'uso dannoso di alcool il 25% dei decessi tra i ragazzi di 15-29 e il 10% dei decessi tra le ragazze di pari età. La comunità scientifica internazionale ha ampiamente dimostrato che l'alcol accresce il rischio di sviluppare oltre 200 patologie. Pertanto, non è possibile identificare dei livelli di consumo che non comportino alcun rischio per la salute di chi beve alcolici. In Italia i consumatori di alcol a rischio sono 8,6 mln, di cui il 17% hanno tra i 17 e i 24 anni, 800.000 fra 14 e 17 anni; la prima assunzione, talvolta, avviene già tra gli 11 e i 12 anni. Frequente il fenomeno del binge drinking (assunzione di bevande alcoliche in un brevissimo intervallo di tempo per sballarsi e ubriacarsi), diffuso fra i 18 e 24 anni. In teoria, per legge, i gestori dei locali non potrebbero vendere alcool ai minorenni (norma spesso disattesa).
- Tabacco: Secondo i risultati dell'indagine sui giovani e il tabacco 2018 - Global Youth Tobacco Survey (GYPS) effettuata in Italia nell'anno scolastico 2017-2018, oltre uno studente su cinque, di età compresa fra i 13 ai 15 anni fuma tabacco, con percentuale, per quanto riguarda le sigarette "tradizionali", maggiore tra le ragazze (23,6%) e minore fra i maschi (16,2%), mentre la situazione è opposta per l'uso di sigaretta elettronica che è maggiore fra i maschi (21,9%) e minore per le femmine (12,8%).
- Droghe: Secondo lo studio ESPAD, condotto nel 2018, il 33,6% degli studenti italiani (870.000 ragazzi) ha assunto almeno una sostanza psicoattiva illegale, di cui il 25,6% nel corso dell'ultimo anno. Il 15,5% del totale degli studenti, pari a circa 400.000 unità, le ha assunte nel corso del mese in cui è stato condotto lo studio e il 3,8% ne ha fatto un uso frequente (dalle 10 alle 30 volte) negli ultimi trenta giorni. L'uso di droghe è più diffuso tra i giovani maschi. La cannabis è la droga maggiormente utilizzata dai giovani, seguita dalle Nuove Sostanze Psicoattive (New Psychoactive Substances – NPS), poi dalla cocaina, dagli stimolanti (anfetamine, ecstasy, ecc.), allucinogeni (quali LSD e funghi allucinogeni) ed eroina. Un terzo della popolazione studentesca (33,2%), ha utilizzato cannabis una volta nella vita, il 25,8% nell'ultimo anno. Il 10,8% degli studenti, circa 280.000 unità tra i 15 e i 19 anni, ha assunto almeno una volta le NPS. Quasi 74.000 gli studenti (2,8%) hanno sperimentato cocaina almeno una volta nella vita, 47.000 ne hanno fatto uso nel corso del 2018 (pari al 1,8%) e 24.000 (0,9%), l'hanno assunta nel mese precedente alla rilevazione. Per quanto riguarda l'eroina, l'1,5% l'ha provata almeno una volta, lo 0,9% nell'ultimo anno e lo 0,2% ne fa uso frequente. Le dipendenze, nonostante l'assunzione spesso sia compatibile con una socialità apparentemente normale, possono provocare comportamenti di addiction (ricerca a tutti i costi della sostanza), nonché relazioni conflittuali, in famiglia, a scuola, o altrove.

Appendice E: Lo "Youth in Iceland"

Dando uno sguardo alle esperienze internazionali è risultata particolarmente efficace la strategia del governo islandese; lo si elegge come esempio paradigmatico, pur con la consapevolezza delle enormi differenze tra il contesto italiano e quello islandese. In Islanda pare si abbia pressoché eliminato la dipendenza dei giovani dalle sostanze col programma [Youth in Iceland](#). In Islanda, nel 1998, la percentuale di giovani, compresa tra i 15 e i 16 anni, che abusava di alcol era al 48%, i fumatori di cannabis al 17% e i fumatori di sigarette al 23% (i dati peggiori a livello europeo); nel 2016, queste cifre sono scese rispettivamente al 5%, 7%, 3%, facendo della nazione insulare la più virtuosa d'Europa, da questo punto di vista. La strategia, Youth in Iceland (implementata dal 1992 ed ispirata da una tesi di dottorato scritta anni prima a New York dal professore di psicologia statunitense Harvey Milkman), si è sostanziata nell'implementazione di varie azioni:

- Introduzione del coprifuoco (per i giovani tra i 13 e i 16 anni, con rientro alla 22 in inverno, alle 0 in estate).
- Eliminazione delle pubblicità di sigarette e bevande alcoliche.
- Maggiore collaborazione tra istituti scolastici e genitori.
- Introduzione di divieti (ai minori di 18 anni di comprare sigarette e ai minori di 20 di acquistare alcool).
- La creazione di attività extrascolastiche che coinvolgessero gli adolescenti a tempo pieno.

L'osservazione alla base della strategia islandese è che chi pratica sport o altre attività in cui viene promossa la creatività e la responsabilità individuale e collettiva, e ha un buon rapporto con la famiglia, è meno soggetto al rischio di incorrere nelle dipendenze, nonché a stress e ansia. Stare insieme e svolgere attività produce un senso di benessere psicofisico, che rende superfluo il consumo di sostanze. Migliore stabilità è specchio anche di migliori condizioni nelle famiglie. Per

coinvolgere anche i giovani provenienti da famiglie meno abbienti, il governo aveva predisposto degli incentivi statali. Visto il successo, è stato proposto di estendere il programma a livello europeo (Youth in Europe), ma, purtroppo, questo è stato attivato solo in alcune piccole città (ad esempio Tarragona, in Spagna); molti paesi hanno declinato la proposta islandese per i costi di mantenimento del progetto e per la poca predisposizione alla disciplina verso i giovani, tipica della cultura contemporanea. Questa vicenda insegna come la cultura del divieto nei confronti dei giovani vada rivalutata, rispetto a un pensiero dominante. Purtroppo, l'amministrazione locale non può imporre questo genere di divieti, cionondimeno, è opportuno trarre qualche insegnamento da questo successo. Lo Youth in Iceland insegna anche che, nel mentre si impongono limiti e divieti, occorre la consapevolezza, che occorre essere nella condizione di offrire delle alternative di aggregazione, divertimento ed occupazioni creative e formative per i giovani, in modo da non indurli a comportamenti devianti e, forse, su questo, l'amministrazione qualcosa potrebbe fare.

Appendice F: La Legge Regionale sulle Politiche Giovanili

Di grande rilevanza per il ragionamento portato avanti è la "Legge regionale 1° marzo 2019, n. 6: Nuove norme in materia di politiche giovanili". Pertanto, di seguito si riportano alcuni passaggi.

Art. 1

(...)

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle raccomandazioni europee contenute nel Libro bianco della gioventù europea, nella Carta europea della partecipazione delle giovani generazioni alla vita comunale e regionale, oltre che degli obiettivi fissati dal piano strategico di Europa 2020, riconosce l'autonomia delle giovani generazioni e concorre alla sua concreta realizzazione attraverso il perseguimento, ai sensi del comma 1, delle seguenti finalità:

- a) sviluppare politiche giovanili coordinate;*
- b) riconoscere alle giovani generazioni della Regione, un ruolo consultivo e propositivo nell'ambito della programmazione di politiche giovanili;*
- c) valorizzare le competenze e le iniziative delle giovani generazioni;*
- d) promuovere l'impegno civile e politico delle giovani generazioni favorendo la cittadinanza attiva e la partecipazione;*
- e) agevolare la messa in rete delle conoscenze e delle iniziative di interesse giovanile e nonché l'accesso alle reti, ai servizi di comunicazione elettronica e ai progetti tecnologici innovativi;*
- f) promuovere un sistema coordinato di informazione;*
- g) promuovere l'educazione alla legalità e alla non violenza, alle tematiche di genere e di antidiscriminazione;*
- h) favorire il dialogo tra generazioni, culture e religioni diverse;*
- i) promuovere pari opportunità di accesso allo studio e al lavoro*
- l) promuovere il benessere e l'educazione alla salute e ai corretti stili di vita;*
- m) favorire l'accesso e la partecipazione delle giovani generazioni a progetti specifici in ambito culturale, turistico e sportivo;*
- n) promuovere il senso di appartenenza alla comunità nazionale ed europea;*
- o) favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani;*
- p) riconoscere le buone prassi degli youth worker, figure che consentono ai giovani di sviluppare il loro capitale umano, rafforzare quello sociale e far cambiare eventuali comportamenti a rischio;*
- q) favorire la rimozione di ostacoli di ordine economico e sociale e attuare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza;*
- r) conoscere e analizzare, col concorso dei giovani e delle loro associazioni, le tematiche relative alla condizione giovanile.*

Le finalità di cui al comma 2 sono attuate dalla Regione in concorso e in sinergia con gli enti locali, gli enti del terzo settore, le istituzioni scolastiche e universitarie, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali, i collegi e gli ordini professionali, nonché gli enti e i soggetti la cui attività è rivolta alle giovani generazioni secondo le rispettive competenze.

(...)

Art. 4

Le province e la Città Metropolitana di Torino, nell'ambito delle funzioni e competenze:

- a) gestiscono sul proprio territorio, d'intesa con gli enti locali, gli interventi di politiche giovanili;*
- b) possono svolgere funzioni di assistenza tecnica, amministrativa e progettuale ai comuni del proprio territorio, anche attivando forme di collaborazione e coordinamento;*
- c) collaborano con la Regione in progetti di interesse trasversale, anche attraverso la cooperazione degli enti territoriali minori, con i centri di aggregazione giovanile e con le associazioni operanti nel settore a livello territoriale;*

(...)

Art. 5

I comuni, in forma singola o associata, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, in linea con i principi di sussidiarietà ed adeguatezza e in coerenza con la programmazione regionale:

- a) realizzano interventi e progetti a favore della popolazione giovanile, rilevandone necessità ed esigenze anche avvalendosi dell'assistenza delle province e della Città Metropolitana di Torino di cui all'articolo 4;*
 - b) favoriscono la creazione di luoghi d'incontro e centri di aggregazione polifunzionali che incoraggino la creatività nelle sue diverse espressioni e favoriscano il passaggio alla vita adulta e al mondo del lavoro;*
 - c) favoriscono scambi culturali e ogni forma di comunicazione e confronto, anche attraverso forum, consigli comunali aperti, forme innovative di informazione, consultazione e partecipazione attiva;*
 - d) partecipano alle fasi di coordinamento e monitoraggio previste dal modello di governance regionale e condividono con altri enti progetti e sperimentazioni, al fine di favorire la diffusione di buone prassi e lo sviluppo di relazioni interistituzionali al di fuori dell'ambito locale;*
 - e) favoriscono la partecipazione di tutti i portatori d'interesse all'attuazione del Piano triennale di cui all'articolo 10.*
- (...)

Art. 12

La Regione promuove gli spazi di aggregazione giovanili quali luoghi di incontro volti a creare occasioni di scambio di esperienze e competenze attraverso processi di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione.

Gli spazi di aggregazione giovanili devono essere finalizzati a consentire ai giovani di:

- a) produrre in modo partecipato il progetto di uno spazio che permetta ai giovani del territorio di relazionarsi, socializzare con i propri coetanei attraverso la libera realizzazione di attività legate ai loro interessi, dando continuità alle loro passioni, raccogliendone le richieste spontanee e offrendo loro l'opportunità per la realizzazione;*
- b) ospitare nuove attività e progetti di comunità e iniziative volte alla prevenzione del disagio;*
- c) individuare la rete di tutti i soggetti coinvolti, la loro distribuzione sul territorio e la ripartizione delle funzioni per ciascuno di loro.*

La Regione sostiene le iniziative autonome delle scuole, delle università e degli enti locali volte a dedicare spazi degli edifici scolastici, universitari e pubblici all'aggregazione giovanile culturale, ricreativa e sportiva, con particolare riferimento alle iniziative promosse da associazioni studentesche.

Il regolamento di cui all'articolo 18 disciplina le modalità di accesso ai benefici previsti dalla presente legge, nonché le modalità attuative di quanto previsto al comma 2.

Con la stipula di appositi protocolli di intesa, la Regione e i comuni disciplinano le modalità di concessione e gestione di spazi per la libera aggregazione di giovani.

(...)

Art. 16

La Regione promuove, di intesa con le amministrazioni locali preposte, le attività legate alla mobilità regionale e tra comuni, al fine di rendere i servizi di trasporto più fruibili dalla popolazione giovanile per favorire la partecipazione alle azioni formative, esperienziali relazionali e di aggregazione rivolte alle giovani generazioni.

(...)

Art. 21

Ai fini dell'attuazione della presente legge è autorizzata, per l'anno 2019 la spesa di euro 350.000,00, per l'anno 2020 la spesa di euro 350.000,00 e per l'anno 2021 la spesa di euro 350.000,00, stanziamenti già iscritti nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione finanziario 2019-2021, nella missione 06 (Politiche giovanili, sport e tempo libero), programma 06.02 (Giovani), titolo 1 (Spese correnti), che presenta la necessaria copertura.

Alla ripartizione delle risorse, per il finanziamento di progetti e interventi da realizzare in attuazione della presente legge, si provvede annualmente con apposito provvedimento della Giunta regionale.

I finanziamenti concessi ai sensi della presente legge sono cumulabili con quelli previsti da altre normative statali, regionali o comunitarie, purché da queste non diversamente stabilito, secondo le procedure e le modalità previste dalle norme medesime.

Appendice G: Le Linee Guida della Circoscrizione 8 per il 2020

Fondamentale per la trattazione presente, sono le linee guida della Circoscrizione 8, per l'anno 2020. Di seguito, se ne riportano alcuni passaggi, in particolare, per quanto di competenza di II e III Commissione.

(...)

Con il presente atto si intende approvare le linee guida per concessioni ed erogazioni contributi ordinari - anno 2020, per poter procedere alle concessioni ed erogazioni dei contributi ordinari nel corso dell'anno medesimo a favore di associazioni e/o organismi no-profit, al fine di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, in ossequio al principio di sussidiarietà, di cui all'art. 118 della Costituzione.

(...)

I COMMISSIONE

Lavoro: Si intende proseguire, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, con le progettualità finalizzate alla formazione, alla valorizzazione e all'arricchimento delle capacità personali onde far sì che le stesse possano poi essere spese al meglio nel corso dei tirocini/borse lavoro (o altre possibilità che la legislazione vigente permetterà) che si intenderà finanziare. Le progettualità individuate di volta in volta interesseranno nella forma più estesa tutti i soggetti, under e over 35 anni, diversamente abili, soggetti segnalati dai servizi sociali, ecc. Si intende anche proseguire con la formazione di professionalità facilmente spendibili poi in lavori sì estemporanei ma richiesti dal mercato (bagnini, istruttori sportivi, allenatori, ecc.).

(...)

II COMMISSIONE

La cultura, la scuola e lo sport rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la coesione di ogni comunità. Il nostro territorio, che è molto esteso, vario e popolato possiede molte ricchezze in termini di idee e di capitale umano, tanto da caratterizzarsi fortemente nel panorama culturale e associativo cittadino. Indirizzare, accompagnare e gestire, insieme agli attori culturali, sportivi e agli istituti scolastici, questo importante percorso è il compito della Circoscrizione, che riteniamo fondamentale svolgere anche nel 2020, seppur con le gravi limitazioni dovute al quadro finanziario generale, che da un lato obbliga alla chiara individuazione delle priorità ed a rinunce spesso dolorose, dall'altro non permette una programmazione adeguata vista la tempistica in cui le già scarse risorse sono rese disponibili.

(...)

Permane d'altra parte l'importanza di costruire ed implementare le reti di persone e associazioni sul territorio, che, dove presenti, hanno dimostrato non solo di poter assorbire meglio gli effetti nefasti della contrazione delle risorse pubbliche, ma anche e soprattutto di costituire un vero valore aggiunto nella costruzione di iniziative culturali di qualità.

ISTRUZIONE

Nonostante la scarsità di risorse si continua ad intendere la scuola come priorità politica della maggioranza, nonché della stessa II Commissione. Tale priorità giustifica il supporto alla scuola intesa come luogo di formazione complessiva delle nuove generazioni e portatore di cultura accessibile a tutti gli studenti promuovendo da una parte, e sempre nel rispetto dell'autonomia scolastica, i progetti proposti dalle scuole volti all'integrazione, all'educazione alla salute, alle discipline artistiche e musicali e all'educazione alla cittadinanza, alle discipline sportive, all'educazione ambientale, dall'altro progettando e proponendo percorsi e collaborazioni alle scuole volti ad integrarle sempre più nel contesto territoriale e valorizzarne il ruolo di collante sociale e umano della comunità.

Strumento efficace per la promozione del dialogo con le scuole e tra le scuole si è dimostrata la Consulta Scolastica, che si intende continuare ad utilizzare, ritenendola utile luogo di discussione collettiva sia sui progetti che su problematiche generali e particolari degli Istituti scolastici.

Viste poi le esigenze manifestate da parte delle scuole, soprattutto superiori di primo e secondo grado, con una grande quantità di richieste di contributo su progetti volti a prevenire il disagio anche psicologico e la dispersione scolastica conseguente, si intende continuare a supportare tali progetti, utilizzando all'uopo anche parte dei fondi della L. 285 assegnati alla Circoscrizione ed in collaborazione con la III commissione.

Si intende lavorare all'implementazione e allo sviluppo di forme partecipative di alunni e studenti alla vita democratica della Circoscrizione da un lato come stimolo alla conoscenza delle istituzioni e alla partecipazione democratica da parte dei ragazzi, dall'altro come occasione per il Consiglio di rapportarsi con le nuove generazioni e le loro esigenze e proposte.

Si intende inoltre continuare a sostenere e sviluppare ulteriormente, in sinergia con la IV Commissione, la rete degli enti scolastici della Circoscrizione, che si è negli anni ulteriormente ampliata, con il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di scuole.

CULTURA

Viste le premesse la Circoscrizione intende continuare a collaborare con i poli culturali e le realtà organizzate presenti sul territorio quali le 3 Biblioteche Civiche (Bonhoeffer, Ginzburg e Geisser), le Case del quartiere (San Salvario, Barrito), Hiroshima Mon Amour, il Polo Lombroso 16 ed il Polo di corso Moncalieri 18 (che ha recentemente visto la riapertura del CAP 10100 e l'affacciarsi della nuova realtà dei Papà del Calcetto), i Teatri e le compagnie teatrali professionali e amatoriali, i circoli, le gallerie d'arte, supportando e implementando l'offerta culturale e sportiva di cui sono portatori, non considerandoli certamente quali interlocutori esclusivi ma sicuramente capaci di intercettare ed interpretare le proposte progettuali e le esigenze di un vasto numero di cittadini e associazioni. C'è la volontà d'altro canto di allargare le collaborazioni a nuove associazioni in tutti gli ambiti territoriali, in particolare nei quartieri di Lingotto, Nizza Millefonti, Borgo Po, Cavoretto, Borgo Pilonetto e San Salvario sud.

Da questo punto di vista, sarà fondamentale poter contare anche su luoghi fisici, oggetto di nuove e più lungimiranti concessioni, il cui iter procedurale, in sinergia con la I commissione, in alcuni casi ha preso finalmente il via (Villino Caprifoglio), in altri si è conclusa (Casa Garibaldi), in qualche caso va gestito (Circolo Oltrepò), che possano fare da polo d'attrazione e collante al fine di sviluppare attività aggregative, culturali e sportive.

(...)

Promozione di iniziative culturali dirette a giovani e giovanissimi, anche attraverso il Centro di Protagonismo Giovanile CAP 10100, le Case del Quartiere e le scuole e sostenendo progetti estivi rivolti agli adolescenti, anche mediante il ricorso ai fondi della L. 285.

Promozione di iniziative culturali e aggregative estive anche attraverso la proposizione di un bando per punti verdi estivi circoscrizionali. Promozione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali a partire dallo sviluppo della collaborazione già avviata con Cinemambiente.

ECOMUSEO

Con la definizione di una struttura organizzativa dedicata al progetto ecomuseale ed alla gestione del Centro di Interpretazione e Documentazione Storica Locale si intende procedere secondo le seguenti linee di lavoro che riprendono e sviluppano quelle già avviate nel 2019 e quelle che non è ancora stato possibile avviare:

- Attivazione di forme di volontariato e/o collaborazione con enti/associazioni per creare un supporto operativo nella gestione delle attività legate al Centro di Interpretazione e Documentazione Storica Locale.
- Realizzazione di un calendario di incontri dedicati alla presentazione di pubblicazioni, studi, ricerche, tesi di laurea, documentari su temi inerenti alla conoscenza del territorio da un punto di vista storico, sociale, culturale ed ambientale coinvolgendo anche le tre biblioteche civiche operanti sul nostro territorio circoscrizionale.
- Proseguimento delle attività di educazione ai temi della conoscenza del patrimonio culturale locale con le scuole e gli istituti del territorio e collaborazione con esse su progetti, già avviati o da avviare, quali quelli legati a "La scuola adotta un monumento" o "Museiscuol@".
- Attivazione di collaborazioni con Istituzioni culturali torinesi per la realizzazione di piccoli eventi/mostre da svolgersi presso la sede dell'Ecomuseo e/o presso luoghi in grado di coinvolgere tutti e quattro i Quartieri facenti parte della Circostrizione. Creazione di una rete dei Musei operanti sul territorio circoscrizionale da coinvolgere in un progetto di turismo di "prossimità" che coinvolga i residenti della nostra Circostrizione in visite guidate finalizzate alla conoscenza del nostro patrimonio culturale.
- Avvio di un progetto di storia orale e ricostruzione della memoria collettiva inerente alle bocciofile del territorio.

SPORT

Le linee guida si ispirano alla visione dello sport come pratica rivolta a migliorare il benessere fisico e psichico del cittadino e allo sport come modello di riferimento culturale. Lo sport quindi come prevenzione, come strumento di aggregazione sociale, come componente della storia e del vissuto del Paese e infine come modello ludico/educativo.

L'azione della sottocommissione cercherà quindi di promuovere progetti in linea con la visione sopra esposta dando priorità alle fasce più deboli della cittadinanza, ai diversamente abili e alle scuole del territorio.

Inoltre, una particolare attenzione sarà posta, in sinergia con la commissione Ambiente, allo sviluppo dello sport nel verde pubblico e, dove possibile, nei parchi che insistono sul nostro territorio. Lo sport nei parchi potrebbe favorire e stimolare l'aggregazione giovanile oltre alla promozione e diffusione di sport definiti "minori". Esempio di sport e aggregazione giovanile è lo Skate Park di piazza Zara realizzato quattro anni fa e che si sta procedendo a rinnovare, realtà che potrebbe diventare un modello replicabile in altri luoghi del nostro territorio, ad esempio il Parco Di Vittorio, Piazza Galimberti e i Giardini Levi.

Particolare importanza ed attenzione verrà data allo sport nelle scuole, attraverso il finanziamento dei progetti proposti dalle scuole con focus importante sul ciclo della scuola primaria, che soffre in particolar modo per la mancanza di insegnanti professionisti dedicati all'educazione motoria e che per questo potrà essere oggetto di un progetto specifico.

Grande attenzione sarà posta sugli impianti sportivi circoscrizionali, in accordo col settore centrale, anche attraverso il monitoraggio delle opere che li riguardano, in modo da arrivare alla loro piena fruizione.

Inoltre

- Continuare attraverso iniziative mirate il lavoro di rilancio delle bocciofile presenti sul territorio, anche attraverso l'organizzazione di tornei e momenti aggregativi comuni.
- Riproposizione della Festa dello Sport.
- Promozione degli sport sul fiume e collaborazione con le società remiere.

Sport disabili: Negli ultimi anni si è verificata una contrazione delle proposte sportive rivolte ai disabili. Per il 2020 occorrerà dunque uno sforzo per incentivare e supportare le attività sportive rivolte ai disabili, agonistiche e non, sia studenti che no, sia dal punto di vista della concessione degli spazi acqua e palestra sia da quello del finanziamento dei progetti (che dovranno per lo più rientrare nelle attività ordinarie della circostrizione) e di aiuto alle associazioni, anche attraverso il coordinamento delle realtà sportive impegnate in queste attività ed il supporto alle attività sportive rivolte alla disabilità in primo luogo negli spazi gestiti dalla Circostrizione.

Nuove Concessioni e Rinnovi: Monitoraggio di tutte le concessioni sportive pluriennali in essere. Dopo l'assegnazione attraverso un bando delle concessioni in scadenza, si intende avviare la discussione e l'elaborazione progettuale che vedrebbe il complesso Parri trasformato anche in luogo "aperto" alla cittadinanza e finalizzato non solo allo sport ma anche ad attività sociali e culturali. In particolare, si intende sostenere il progetto dell'utilizzo dell'area ex rotelliere adibendola nuovamente a fruizione sportiva. Inoltre, si intende esaminare tutte le concessioni in essere e proporre soluzioni operative in particolar modo per quelle scadute.

Contributi ordinari (almeno il 70% del budget): I contributi ordinari andranno a soddisfare le esigenze ormai storiche e ripetitive del territorio. In primo luogo, i progetti delle scuole, sia sportivi che culturali. Per lo sport a titolo esemplificativo progetti ormai tradizionali che facilitano l'aggregazione sociale e promuovono le buone pratiche sportive e sociali. Per la cultura ogni tipo di progetto duraturo e/o ricorrente e comunque ricompreso nelle presenti linee guida che non abbia carattere di straordinarietà o unicità. È intenzione della Circoscrizione proporre più di una scadenza per la presentazione dei progetti, in quanto l'esperienza degli ultimi due anni ha evidenziato come un'unica scadenza non sia sufficiente. Sarà comunque possibile, ai sensi del regolamento sui contributi, procedere a bandi specifici su singole tematiche o iniziative.

Contributi straordinari (non oltre il 30% del budget): Progetti legati ad eventi specifici o comunque non ricorrenti: festival, eventi isolati, mostre, manifestazioni volte alla promozione di una particolare pratica sportiva, alla valorizzazione di un luogo dello sport, start up di progetti innovativi che potrebbero in futuro divenire ricorrenti. Dal punto di vista metodologico si continuerà nell'operare le scelte sui progetti a stimolare e prediligere quelli presentati da più soggetti e costruiti in maniera collettiva e che abbiano maggiori ricadute positive sul territorio sia in termini di numero di cittadini coinvolti, sia in termini ampiezza e continuità del progetto e dei suoi effetti.

III COMMISSIONE

La Circoscrizione, in linea con quanto già fatto negli scorsi anni, ritiene opportuno attuare politiche indirizzate al rafforzamento del tessuto sociale, al consolidamento dell'inclusione, alla promozione della solidarietà e della salute. L'attenzione è rivolta in particolare ai cittadini con maggiori difficoltà nell'attuale contesto di crisi economico-sociale, al fine di implementare le relazioni fra Istituzione e privato. Tutto questo compatibilmente con la disponibilità economica.

SANITÀ

(...)

La Circoscrizione si impegna inoltre a garantire un'opera di sensibilizzazione per prevenire le dipendenze, le malattie e i comportamenti dannosi per la salute: si tenterà pertanto di organizzare convegni o cicli di incontri tematici (tenuti da esperti o attraverso testimonianze dirette) rivolti alla popolazione da tenersi nelle scuole e nei principali luoghi aggregativi della Circoscrizione. Si rende altresì necessario il continuo monitoraggio di alcuni fenomeni legati alla tossicodipendenza e all'abuso di sostanze alcoliche di concerto con l'ASL. Si intende inoltre dare completa attuazione alla proposta di creazione di un codice etico relativo alla somministrazione di bevande alcoliche, in linea con quanto votato dal consiglio circoscrizionale.

(...)

Famiglie e minori: È intenzione della Circoscrizione promuovere progetti che abbiano come obiettivo generale il sostegno alle famiglie, soprattutto quelle fragili, nella cura e nell'educazione dei propri figli. Si intende quindi sostenere attività sul territorio che siano di aiuto ai genitori nello svolgimento del loro ruolo, attraverso il rafforzamento di punti e luoghi di riferimento positivi come gli spazi famiglia e/o gli sportelli d'ascolto per la mediazione dei conflitti.

A questo proposito ci si adopererà nel potenziamento degli spazi famiglia presenti sul territorio (ad esempio quello di via Montevideo) e nella creazione di nuovi punti aggregativi, in sinergia con la I e II Commissione. Bisognerà creare progetti continuativi per la prevenzione del disagio familiare, sociale ed economico. In questo verso va anche l'intenzione di promuovere tutti quei progetti di educazione digitale per un uso consapevole degli attuali mezzi di comunicazione. Ancora, si intende continuare a sostenere i progetti di doposcuola ed educativa di strada, soprattutto nei luoghi più in sofferenza della circoscrizione. È opportuno inoltre sovvenzionare le attività di intrattenimento estivo nei parchi e durante tutto l'anno nei luoghi di aggregazione giovanile. La sinergia con la II Commissione, specialmente per quanto riguarda la collaborazione con le istituzioni scolastiche, sarà fondamentale. Così come sarà fondamentale l'attività di coordinamento con gli altri enti del territorio, che si intende far diventare parte attiva nella segnalazione e nella mappatura del disagio e delle opportunità.

Per l'attuazione dei progetti relativi ai minori, ai giovani e alle famiglie (purché si attengano, ovviamente, a quanto indicato nelle presenti linee programmatiche) si intendono utilizzare i fondi del bilancio circoscrizionale e i fondi della Legge 285.

Assegnazione di spazi destinati ad attività con finalità sociali: Si intende valorizzare e sostenere associazioni ed enti non lucrativi che realizzano progetti e iniziative finalizzate a promuovere la salute, l'inclusione, il benessere dei cittadini non soltanto mediante l'erogazione di contributi, ma anche tramite la pubblicizzazione delle iniziative che concorrono al welfare locale e, in accordo con la I Commissione, i contributi in servizi. Nei casi in cui l'attività da svolgersi sia strettamente finalizzata alla stessa destinazione d'uso dei locali, come per gli Spazi Anziani e lo Spazio Famiglia, il concessionario dovrà garantire la necessaria collaborazione con l'ente circoscrizionale.

(...)

CONTRIBUTI ORDINARI (almeno il 70% del budget): I contributi ordinari andranno a soddisfare le esigenze ormai storiche e consolidate sul territorio. In primo luogo, la domiciliarità leggera, i progetti di inclusione della popolazione in difficoltà, quelli rivolti alle persone disabili e, più in generale, tutti i progetti che abbiano come obiettivo la tutela della salute e dell'individuo, conformemente a quanto indicato nelle presenti linee programmatiche.

CONTRIBUTI STRAORDINARI (non oltre il 30% del budget): Progetti legati a eventi specifici o comunque non ricorrenti, che seguano i principi generali e si pongano gli obiettivi citati in narrativa. Dal punto di vista metodologico

si continuerà a stimolare e prediligere i progetti presentati da più soggetti in maniera collettiva e che abbiano maggiori ricadute positive sul territorio in termini di coinvolgimento, ampiezza e continuità.
(...)

IV COMMISSIONE

ORTI alla 8: Si intende inoltre continuare a sostenere e sviluppare ulteriormente, in sinergia con la II Commissione, la rete degli orti scolastici della Circoscrizione, che si è negli anni ampliata, con il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di scuole; per un'omogenea diffusione dell'orticoltura e delle attività educative a esse correlate si intende valutare anche la possibilità di effettuare un affidamento di servizio.

Iniziativa di Educativa Ambientale: I futuri cittadini del XXI secolo saranno educati ai valori ambientali, attenti alle dimensioni globale e locale, sempre più complici dello sviluppo sostenibile. Con questi obiettivi,osterremo iniziative ambientali rivolte ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie nonché ai nostri residenti sulle potenzialità delle aree verdi, il loro utilizzo ed il loro mantenimento.

(...)

Appendice H: Progetti finanziati dalla Circoscrizione 8 nel 2018

Le proposte programmatiche che sono state avanzate non possono non tenere anche conto del lavoro svolto dalle amministrazioni locali negli scorsi anni e quindi dei progetti realizzati dalle associazioni sul territorio. Pertanto, di seguito, a titolo di esempio, si propone un breve elenco dei progetti finanziati dalla Circoscrizione 8, riguardanti i giovani, sui quartieri di S. Salvario, Cavoretto, Borgo Po, svolti nel 2018 (l'ultimo anno rispetto al quale, sul sito della Circoscrizione, si possa reperire un prospetto completo).

- **Le vie della partecipazione, cittadinanza e territorio**: Il progetto prevede di costituire temporaneamente un Consiglio dei Giovani che sperimenterà le modalità e le regole delle riunioni del Consiglio Circoscrizionale, fino a produrre una o più proposte che saranno esaminate dall'istituzione stessa: l'azione costituisce occasione di confronto tra consiglieri della Circoscrizione 8, i ragazzi e giovani del territorio in un'ottica di scambio e conoscenza reciproca. Il percorso di cittadinanza attiva ha caratteristiche squisitamente esperienziali e stimolerà nei ragazzi e nei giovani la responsabilità e la partecipazione.
- **Attività Estive Ambientali e Sportive nelle aree verdi della 8ª Circoscrizione**: Il progetto propone attività ambientali e ludico-sportive all'aperto, da realizzarsi nei parchi della Circoscrizione, rivolte a bambini e ragazzi in età 6-14 anni che frequentano i centri estivi.
- **Un'estate al Valentino per tutti**: Tale progetto si rivolge ai giovani, soprattutto adolescenti; propone una serie di attività ludiche, sportive e di aggregazione. Uno sportello accoglienza permette ai ragazzi/e di essere informati sulle attività; operatori e animatori del sociale si occupano di aiutare i ragazzi a dialogare e a confrontarsi; la presenza di laboratori sportivi (danza afro, breakdance, boxe, basket, ecc.), musicali (chitarra), pittura e scrittura creativa, fotografia, giocoleria, ecc., permette ai ragazzi di fruire di varie attività proposte a rotazione sulla settimana.
- **Fiabe e Fantasie a Natale**: Il progetto prevede la realizzazione di iniziative ludico/sportive all'aperto e si articola nello svolgimento in sei mezze giornate di cui tre al Valentino con la scuola Pellico, una al Polo Lombroso, una alla Casa del Quartiere di via Morgari e una alla Casa del Quartiere il Barrito. Durante gli appuntamenti, verranno installate diverse stazioni di gioco, alcune saranno dinamiche e proporranno corsa con i cerchi, corsa con l'uovo, corsa a tre gambe, corsa con i sacchi e corsa bendati; altre saranno stazioni statiche con tiro al bersaglio (birilli, barattoli, cerchi), tiro alla fune, boccette, bocce, Shanghai gigante, trottola, yo-yo, frisbee, ecc. La partecipazione a tutti gli appuntamenti è gratuita.
- **Scuola Popolare di Musica 2018**: È un progetto di integrazione culturale e musicale presentato dall'Associazione Cine Teatro Baretto che agisce su tre livelli: quello personale/individuale (crescita personale: responsabilità, autostima...), quello familiare (sostegno, crescita culturale dove il bambino può costituire un modello per i genitori) e quello della comunità (restituzione collettiva di quanto imparato attraverso momenti pubblici...). Visti i risultati conseguiti nelle precedenti edizioni, quest'anno si pone come obiettivo anche quello di estendere l'esperienza consolidata in San Salvario al quartiere Nizza-Millefonti.
- **RiciclOtto – Differenziata e lotta allo spreco**: Progetto pervenuto dall'Associazione Eco dalle Città che si pone l'obiettivo di fornire una base teorica di educazione ambientale per incentivare e rafforzare comportamenti virtuosi sul tema della raccolta differenziata e lo spreco alimentare. L'attività, rivolta alla Direzione Didattica Silvio Pellico, si suddivide in due parti: una prima di tipo informativo-didattico in classe, sulla corretta

separazione dei rifiuti, sul ciclo del riciclaggio delle varie frazioni e sulla sensibilizzazione allo spreco alimentare; una seconda che prevede uscite didattiche allo scopo di vedere come funziona la raccolta differenziata nel quartiere e all'ecocentro di corso Moncalieri n. 420/A.

- **Il Piccolo Principe**: Progetto artistico pluridisciplinare pervenuto dall'associazione MusicARTeatro, nato dall'esigenza di coniugare esperienza ed innovazione e si propone di agire nell'ambito della ricerca creativa e della sperimentazione espressiva. Attraverso un percorso laboratoriale, intende portare in scena le storie, gli interrogativi e i sogni di giovani italiani di seconda generazione. Propone un ciclo di laboratori hip-hop che si terranno nella Scuola Secondaria di II grado Nieve Matteotti ed uno spettacolo multidisciplinare aperto alla cittadinanza. I destinatari sono 200 ragazzi, di cui 100 della scuola e 100 che aderiscono ai laboratori gratuiti extrascolastici, e 600 cittadini della Circoscrizione.
- **Scuola in movimento**: Progetto presentato dall'Associazione sportiva dilettantistica CIS che, partendo dal presupposto che i bambini hanno sempre più bisogno di opportunità ludiche, motorie e di socializzazione, fondamentali per un sano e corretto sviluppo psicofisico, propone ai bambini delle scuole dell'infanzia di via Lugaro e via Leonardo da Vinci un avvicinamento graduale alla motricità, che partirà dalla conoscenza di sé e delle proprie capacità, per arrivare, attraverso la conoscenza dell'altro, alla socializzazione e al gioco di squadra.
- **Orti alla Otto – anno 2018**: Progetto presentato dall'Associazione Parco del Nobile che propone un percorso educativo in continuità con gli anni passati, rivolto alle Scuole del territorio, per accompagnare gli insegnanti e gli alunni nella realizzazione di un orto scolastico e per rafforzare e integrare la rete degli orti scolastici e orti didattici in genere presenti in Circoscrizione 8. Per valorizzare il percorso in atto e coinvolgere anche le famiglie e i cittadini in genere; viene proposta altresì una mostra fotografica per narrare l'esperienza educativa, che verrà esposta in differenti locali pubblici quali biblioteche, centri d'incontro e altri spazi da concordare con la Circoscrizione. In parallelo, quale ulteriore occasione di coinvolgimento, si potranno visitare gli spazi verdi scolastici, secondo un calendario prestabilito.
- **Associazione UISP – Progetto Spazio Aperto 2018**: L'associazione UISP ha proposto la reiterazione del progetto "Spazio Aperto 2018" che si configura come continuità e sviluppo del lavoro di educativa di strada già condotto dall'associazione negli anni precedenti. Tale iniziativa ha permesso di intervenire in luoghi riconosciuti come centri di aggregazione informale per alcuni versi anche etichettati come "problematici" dove spesso è sentito dalla comunità un problema di convivenza tra i giovani e chi "abita" il luogo. Dall'analisi dei gruppi di giovani incontrati in questi luoghi, si è potuto rilevare da parte degli adolescenti la frustrazione legata alla difficoltà nel valorizzare le proprie capacità e la difficoltà ad instaurare relazioni positive con adulti. Il risultato è che la strada diventa il contenitore dove sfogare la propria sofferenza traducendola in atteggiamenti devianti. Piazza Zara area Skate Park, luogo molto frequentato da gruppi di ragazzi appassionati di skate, bmx, monopattino, writing, hip hop ove si intende continuare il progetto di "rivalutazione partecipata" dello Skate Park e l'accompagnamento per la progettazione e la formulazione di proposte da rivolgere alle Istituzioni (Comune e Circoscrizione) in modo da creare un canale di comunicazione tra giovani e Istituzioni, promuovendo il park e le sue discipline attraverso eventi feste e manifestazioni. Stante la passione e l'esperienza dei ragazzi che praticano sport nello skate park si intende proporre nuovamente un corso di "istruttore di primo e secondo livello" per le discipline correlate tra quali skate, bmx e monopattino in collaborazione con i ragazzi che frequentano. È previsto anche il sostegno a percorsi di accompagnamento al lavoro ed alla formazione (redazione di curriculum vitae, accompagnamento al Centro per l'impiego, agenzie formative).
- **Cocity Patto C**: Nell'ambito del progetto Cocity del Comune di Torino, settore Beni Comuni, è stata presentata una proposta di Patto C sottoscritta da UISP, gruppo di Piazza Zara, e dal Comitato dei Genitori piazza Zara per la riqualificazione dell'area skate e per l'animazione di iniziative sportive e culturali. Il progetto è in fase di coprogettazione con i tecnici sia degli uffici centrali sia della Circoscrizione 8 per lo studio di fattibilità e l'avvio delle attività possibili.
- **S. I. F. A.! Scuola Impresa Formazione... Al Lavoro!**: Il progetto, presentato dall'Associazione Progetto Marconi, offre l'avvio di 8 - 10 giovani disoccupati neodiplomati a un percorso di orientamento e formazione in competenze trasversali. Il percorso formativo si sviluppa in un'alternanza tra aula c/o la sede dell'associazione Progetto Marconi e nelle sedi delle aziende coinvolte, e 4 aziende con 4 tirocini part time con borsa lavoro; è previsto inoltre il coinvolgimento di 2 - 4 scuole presenti sul territorio della Circoscrizione 8. Ultima fase del progetto concerne la realizzazione di un tavolo tecnico seminariale.
- **Sport Obiettivo Lavoro II - anno 2018**: Progetto presentato dall'Associazione Centro Europa '01 A.S.D. Il progetto propone un corso per conseguire il brevetto di salvamento utile per l'inserimento lavorativo nelle

apposite strutture sportive. Il progetto prevede 15 ore di teoria e 22 ore di pratica e coinvolge al massimo 12 persone in età tra i 16 e i 35 anni.

- **Incidenti – I giovani sostengono i giovani e G come genitori**: L'associazione AREA G ONLUS ha presentato il progetto "Incidenti - i giovani sostengono i giovani" che consiste in 25 percorsi (300 ore) di spazio di ascolto psicologico gratuiti rivolto a ragazzi dai 16 ai 24 anni che presentano una situazione problematica (lutto, bocciatura, separazione, ecc.) e che necessitano di un lavoro psicologico approfondito. L'iniziativa sopra descritta viene integrata dal progetto "G come genitori" consistente in 25 percorsi psicologici (da 3 ore ciascuno per un totale di 75 ore) con i genitori dei ragazzi seguiti nel progetto "Incidenti" in continuità con la presa in carico del figlio. Ai genitori vengono offerti strumenti appropriati per comprendere e sostenere il figlio in un momento di particolare difficoltà. Gli obiettivi perseguiti dalle iniziative sopra descritte si possono così sintetizzare:
 - Prevenzione delle criticità giovanili e possibili problematiche ad esse connesse (uso di sostanze, abbandoni scolastici, problemi di socializzazione, disturbi alimentari, ecc.).
 - Creazione di uno spazio di ascolto per fornire una risposta, coerente e competente, nel momento del bisogno del giovane che permetta di ottenere il sostegno psicologico adeguato di fronte ad una situazione problematica: si permette al giovane di elaborare il blocco emotivo, riprendendo il percorso di crescita.
 - Sostegno dei genitori in difficoltà nella gestione di figli adolescenti o giovani adulti.

- **Educativa di strada – Spazio anch'io 2018**: Per l'annualità 2018 si intende dare continuità alle attività del Progetto "Spazio Anch'io", un intervento che dal 2007 si svolge al parco del Valentino, pensato e gestito dall'Oratorio Salesiano San Luigi e dai suoi educatori e operatori del sociale. L'idea principale da cui è nato il Progetto è quella di portare, presso un luogo dove molti giovani si incontrano, fanno esperienze, sperimentano l'affettività, la costituzione di relazioni di fiducia, ma anche la trasgressione e i comportamenti pericolosi, uno spazio caratterizzato dalla presenza di operatori professionali del sociale, volontari, giovani animatori e peer educators. La relazione che si sviluppa tra gli operatori impiegati e i giovani accolti, in uno spazio informale, mira alla prevenzione della devianza, al loro orientamento e alla costruzione di un progetto di vita condiviso tra giovani e operatori. Di particolare importanza è l'attenzione rivolta ai minori e giovani stranieri che presso "Spazio Anch'io" possono trovare sostegno, ascolto, orientamento e una relazione amicale e di fiducia in grado di prevenire il loro possibile inserimento in circuiti devianti e di microcriminalità. La presenza di una popolazione sia giovane, sia adulta caratterizzata da marcate differenze di ordine culturale e sociale fa sì che "Spazio Anch'io" divenga un luogo privilegiato per la creazione di intercultura, e per fare esperienza di multiculturalismo, nel quale lavorare perché si strutturino concreti processi di riconoscimento dell'Altro, dei suoi diritti e doveri di eguaglianza e al tempo stesso assicurare la giustizia e la coesione sociale d'insieme.

- **"Portiamo lo zaino insieme?"**: La proposta progettuale intende offrire a bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado un luogo nel quale:
 - Recarsi subito dopo la scuola per consumare un pasto caldo e trovare educatori e coetanei con i quali confrontarsi e potersi raccontare ("Sanlunch").
 - Svolgere i compiti assegnati o lo studio, seguiti ed accompagnati da personale educativo preparato e competente (doposcuola).
 - Svolgere attività sportive e ludico-ricreative con bambini e ragazzi di varie età, lingue, provenienze ed origini.

Negli anni trascorsi si è notato come le attività di doposcuola, unite al momento del pranzo e del gioco, abbiano effetti positivi sul rendimento del ragazzo, in particolare favorendo la creazione del legame di fiducia tra ragazzo ed educatore.

Infatti le attività sono da vedersi come parte di un più ampio progetto educativo, elaborato in maniera individuale per ogni bambino/ragazzo, in collaborazione con gli insegnanti della scuola che frequenta e la sua famiglia. Quest'ultima beneficerà di specifiche attività a sostegno della genitorialità, formazione linguistica, incontri individuali e di gruppo, accompagnamento ai consigli di classe, coinvolgimento in alcune specifiche iniziative, accesso allo sportello lavoro (per i genitori in cerca di occupazione).

L'obiettivo generale perseguito consiste nel favorire lo sviluppo del minore, dal punto di vista umano, relazionale, scolastico e formativo mettendo in rete tutti i soggetti che a vario titolo si occupano della crescita e dello sviluppo del ragazzo/e per premettere loro agire in modo congiunto e concorde.

A CURA DELLO SPORTELLLO SCUOLA E ADOLESCENTI A RISCHIO DEL CIRCOLO PD8